# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1907** — **ROMA — Venerdì, 29 novembre** — **Numero 282.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla** ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

**SOMMARIO**



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **CCCCLXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e la conversione in governative delle scuole medie non obbligatorie, approvato con il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico, approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto l'art. 1 della legge 13 giugno 1907, n. 312, che autorizza il Nostro governo a convertire in Regi il ginnasio e la scuola tecnica di Piacenza:

Vedute le convenzioni all'uopo stipulate con il consenso del Ministero del tesoro dal Ministero della pubblica istruzione, con il detto Comune;

Veduto che la scuola tecnica di Piacenza ha goduto nell'ultimo triennio di un sussidio medio annuo di L. 3500, che a termini dell'art. 2 della precitata legge 13 giugno 1907, n. 342, deve essere detratto dall'ammontare del contributo a carico del comune di Piacenza per la conversione in governativa della scuola medesima;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ginnasio e la scuola tecnica di Piacenza, sono convertiti, a tutti gli effetti di legge, in governativi dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo, insegnante e di servizio del ginnasio il comune di Piacenza verserà annualmente all'erario dello Stato un contributo di L. 12,176, ed uno di L. 8518.80 per quelle relative al personale direttivo ed insegnante della scuola tecnica, garantendo un introito annuo per tasse scolastiche di L. 5700 per il ginnasio e di L. 5000 per la scuola tecnica.

Il comune di Piacenza provvederà inoltre ai locali, al materiale scolastico e scientifico per entrambi i detti istituti e al personale di servizio della scuola tecnica, nonchè a quanto altro sia necessario pel il loro buon andamento.

Art. 3.

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per sussidiare provincie, comuni ed altri enti morali pel mantenimento di scuole tecniche sarà diminuito della somma di L. 3500, in corrispondenza dell'egual somma detratta dal contributo dovuto dal comune di Piacenza per la conversione in governativa della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **CCCCLXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie, approvato con R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione del testo unico approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta l'istanza 8 marzo 1903 con cui il Consiglio amministrativo dell'ente morale liceo-ginnasio « Pietro Colonna » di Galatina, chiese la conversione in governativo di detto istituto;

Vedute le deliberazioni 5 e 18 luglio 1907 del Consiglio comunale di Galatina;

Veduta la Convenzione stipulata con il consenso del Ministero del tesoro dal Ministero della pubblica istruzione con l'Amministrazione del detto ente morale e con il comune di Galatina per la conversione in governativo di quel liceo-ginnasio pareggiato;

Sentito il parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il liceo ginnasiale « Pietro Colonna » di Galatina, è convertito a tutti gli effetti di legge in governativo dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo, insegnante e di servizio, del detto liceo ginnasiale, l'ente morale « Pietro Colonna » di Galatina verserà annualmente all'erario dello Stato un contributo di L. 20,122.25 garantito per L. 12,210 dall'ente medesimo mediante deposito di titoli di rendita pubblica e per L. 7,912.25 dal comune di Galatina con delegazioni all'esattore sulla sovraimposta.

Il detto ente garantirà inoltre un introito annuo di L. 16,615 per tasse scolastiche e provvederà ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro occorra per il buon andamento dell'Istituto.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle scuole medie ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908 inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

**VITTORIO EMANUELE.**

**RAVA.**

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **CCCCLXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la domanda del priore della R. Basilica di San Lorenzo in Firenze, diretta ad ottenere l'erezione in ente morale dell'opera Mediceo-Laurenziana, annessa alla Basilica medesima;

Visti gli articoli 2 del Codice civile e 16 ultimo capoverso della legge del 13 maggio 1871, n. 214;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e

dei culti, di accordo col ministro per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È eretta in ente morale l'opera Mediceo-Laurenziana annessa alla R. Basilica di San Lorenzo in Firenze.

Art. 2.

È approvato l'unito statuto organico dell'opera anzidetta, composto di undici articoli e visto, d'ordine Nostro, dal ministro gurdasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gattico, addì 2 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Statuto organico dell'opera Mediceo-Laurenziana in Firenze.

Art. 1.

L'opera Mediceo-Laurenziana è annessa alla R. basilica di San Lorenzo in Firenze.

Art. 2.

L'opera ha per scopo di restituire l'unità ed il decoro antico al monumento laurenziano, curandone la incolumità da ogni eventuale pericolo e di terminare le parti di esso rimaste incompiute.

Art. 3.

L'opera provvede ai suoi fini con i seguenti mezzi:

1° coi proventi della tassa d'ingresso che, ai termini delle leggi del 27 maggio 1875, n. 2554 e 12 giugno 1902, n. 185 e del R. decreto 8 gennaio 1882, n. 599, le saranno assegnati dal Ministero della pubblica istruzione;

2° con i lasciti e le oblazioni volontarie.

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione è composto del sindaco della città di Firenze, del priore della R. basilica di San Lorenzo, del R. economo generale dei benefici vacanti, del direttore della Biblioteca Mediceo-Laurenziana, del direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana o della persona che sia delegata a presiedere o dirigere quell'ufficio, che in sostituzione di esso e al fine della tutela dei monumenti patrii rappresenti in Firenze l'autorità governativa centrale.

Il Consiglio d'amministrazione elegge nel suo seno il presidente, il quale dura in carica un anno e può essere confermato.

Le funzioni di segretario dell'opera saranno affidate dal Consiglio ad un impiegato del R. economato generale dei benefici vacanti o dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana.

Art. 5.

Il presidente rappresenta l'opera, provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e vigila all'andamento dei servizi. Spetta al presidente provocare, nei casi ove occorra, ai termini del R. decreto 19 ottobre 1893, n. 586 l'autorizzazione governativa.

Art. 6.

Il Consiglio nomina il tesoriere, il quale dovrà dare idonea garanzia non inferiore alle L. 2000, e sottoporrà i conti della sua gestione alla periodica revisione del Consiglio stesso.

A questo scopo il Consiglio nominerà annualmente nel suo seno un sindaco o ispettore, cui la revisione sarà affidata.

Art 7.

Le spese riguardanti atti di ordinaria amministrazione e contemplate nel bilancio preventivo, sono ordinate dal presidente dell'opera. Per le spese di carattere eventuale e non contemplate nel bilancio si dovrà ottenere l'assenso del Consiglio.

Art. 8.

Per tutte le riscossioni saranno rilasciate quietanze staccate da apposito registro a madre e figlia.

Gli ordini di pagamento, da staccarsi da apposito registro-bollettario a madre e figlia, devono essere muniti della firma del presidente del Consiglio di amministrazione. I registri per le riscossioni dei pagamenti da rinnovarsi d'anno in anno devono essere vidimati dal presidente medesimo.

Art. 9.

Il tesoriere deve depositare ogni settimana in un Istituto di credito o di risparmio designato dal Consiglio tutte le somme riscosse.

Art. 10.

Entro il mese di ottobre di ciascun anno il bilancio preventivo dell'Opera per l'anno seguente, dopo essere stato approvato dal Consiglio d'amministrazione e dal prefetto della Provincia, verrà trasmesso per comunicazione in doppio esemplare al Ministero della giustizia, il quale alla sua volta ne comunicherà uno al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 11.

Entro il mese di aprile di ciascun anno il conto consuntivo del precedente esercizio, accompagnato da un rendiconto morale ed economico della gestione dell'Opera, debitamente approvato dal Consiglio e dal prefetto della Provincia, verrà trasmesso per comunicazione in doppio esemplare al Ministero della giustizia, il quale alla sua volta ne comunicherà uno al Ministero della pubblica istruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro guardasigilli*
ORLANDO.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 18 dicembre 1904, col quale, a termini dell'art. 92 della legge 31 marzo stesso anno, n. 140, fu, tra altri funzionari, chiamato a far parte della Commissione centrale consultiva per la Basilicata l'ispettore superiore forestale comm. Luigi Coletti;

Ritenuto che essendo lo stesso comm. Coletti passato alla dipendenza del nuovo ufficio del Magistrato delle acque, con residenza a Venezia, viene a trovarsi nella impossibilità di prestare l'opera sua nella Commissione predetta e che perciò deve essere sostituito da un altro funzionario di pari grado;

Visto il succitato articolo di legge;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Nostri ministri segretari di Stato per l'interno, per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

L'ispettore superiore forestale cav. uff. Giovanni Moriniello è nominato membro della Commissione centrale consultiva per la Basilicata, a termini ed agli effetti dell'art. 92 della legge 31 marzo 1904, n. 140, in sostituzione del comm. Luigi Coletti.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.
CARCANO.
COCCO-ORTU.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 27 gennaio corrente anno, col quale il comm. dott. Arnaldo Raimoldi, direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, fu chiamato a far parte della Commissione centrale, istituita dall'art. 366 del regolamento generale 24 dicembre 1906 per i provvedimenti a favore della Calabria;

Ritenuto che il suddetto funzionario è stato, di recente, chiamato a coprire altra carica, cessando di appartenere al ruolo del personale del Ministero dell'interno;

Visti la legge 25 giugno 1906, n. 255 ed il precitato regolamento 24 dicembre stesso anno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con i Nostri ministri segretari di Stato per l'interno, per il tesoro, per la grazia e giustizia, e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. dott. Alberto Pironti, direttore generale della Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, è nominato in sostituzione del comm. Arnaldo Raimoldi membro della Commissione centrale per la Calabria.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.
CARCANO.
ORLANDO.
COCCO-ORTU.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 novembre 1907 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Limone Piemonte (Cuneo).*

SIRE!

In seguito alle elezioni per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Limone Piemonte, lo stesso rimase composto di due gruppi di forza quasi uguali, l'uno cioè di undici, l'altro di nove consiglieri.

Dimessisi il sindaco e la Giunta, tre sedute furono indette per la ricostituzione dell'Amministrazione. Esse, però, riuscirono infruttuose: la prima, del 27 luglio, perchè nessuno dei candidati all'ufficio di sindaco ottenne la maggioranza prescritta, la seconda, del 3 agosto, per mancanza del numero legale, la terza, infine, del 10 agosto, perchè i soli quattro consiglieri intervenuti non credettero di adottare alcuna deliberazione.

Fu tentata la conciliazione dei partiti, ma senza alcun risultato, e non fu possibile nemmeno ottenere le dimissioni di due terzi dei consiglieri per procedere alle elezioni generali, a sensi dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

Altre due convocazioni furono anche tentate; in quella del 28 settembre i cinque consiglieri intervenuti votarono tutti scheda bianca e l'ultima, del 24 ottobre, riuscì deserta.

L'Amministrazione provvisoria del Comune fu affidata ad un commissario prefettizio, ma per ricondurre quella azienda a normale funzionamento, è necessario procedere, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato con parere dell'8 corrente, allo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Limone Piemonte, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Acutis è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Graffignano (Roma).*

SIRE!

Da qualche tempo erano state constatate, nell'andamento dell'Amministrazione comunale di Graffignano, gravi irregolarità e specialmente disorganizzazione dei servizi pubblici, omessa compilazione dei ruoli delle tasse, istituzione di numerosi giudizi non sostenuti con diligenza e retti criteri.

Inefficace riuscì l'azione di vigilanza e di tutela a riparazione a siffatti disordini, stante che quella cittadinanza è in continua eccitazione a causa di lotte di partiti e di gare tra locali organizzazioni, la cui influenza, con alterna vicenda, prevale in seno al Consiglio comunale.

La situazione non migliorò con le elezioni ordinarie del 30 giugno p. p., chè anzi da allora maggiormente si manifestò l'ostilità della popolazione contro l'Amministrazione comunale, paralizzando lo svolgimento di una qualsiasi sua azione proficua.

La sera del 2 corrente ebbe luogo una tumultuosa dimostrazione contro il Municipio, i cui locali la folla tentò di invadere. Non ebbero a deplorarsi gravi eccessi soltanto per il pronto intervento della forza pubblica; ma si temono con fondamento nuove violenze, a stento represse dalle misure adottate per la tutela dell'ordine.

Per ricondurre alla calma quella popolazione, così vivamente agitata, e far cessare uno stato di cose sommamente pericoloso per la pubblica tranquillità, è necessario; conformemente al parere 15 corrente del Consiglio di Stato, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Graffignano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Gaetano Brogiotti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

**Divieti d'esportazione.**

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Roma, nella zona suburbana situata alla destra del Tevere, in provincia di Roma, è stato con decreto del 28 novembre 1907 esteso alla sola zona suburbana situata alla destra del Tevere di detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Strevi, in provincia di Alessandria, di Ula Tirzo, in provincia di Cagliari, di Illorai in provincia di Sassari, ed essendovi fondato sospetto della presenza della stessa filossera nei comuni di Arzana, Bari Sardo, Loceri, Perdas de Fogu, Teti, Villagrande, Nugheddu, Santa Vittoria, Sennariolo, Sindia, Soddi, Tadasuni, Zuri, Aritzo. Austis, Belvè, Gadoni, Desulo, Escolca, Estersili, Girasole, Ilbono, Orroli, Seulo, Talana, Abbasanta, Bidoni, Bonarcado, Baroneddu, Narbello, Noragugume, Ghilarza, Tortolì, Ursulei, Tiana, Tonara, Villanova Tulo in provincia di Cagliari e nei comuni di Fonni, Galtellì, Gavoi, Irgoli, Loculi, Lodine, Lula, Ollolai, Olzai, Onifai, Posada e Torpè in provincia di Sassari, è stato con decreto del 28 novembre 1907, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 340,023 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 - 280 (già n. 1,209,869 del consolidato 5 0[0), al nome di Merizzi *Barbera-Carolina* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merizzi *Carolina-Barbara* fu Giacomo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Per il direttore generale*
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 407,689 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,303,085 del consolidato 5 0[0) per L. 712.50-665 al nome di Balletto *Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balletto *Gerolamo-Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 3302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2737, al nome di Negri *Maria* fu Callisto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Vercellone, domiciliata in Occhieppo Superiore (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Callisto, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 410,368 di L. 37.50, n. 422,152 di L. 56.25, n. 428,507 di L. 56.25, n. 452,284 di L. 75, al nome di Negri *Maria* fu Calisto, minore, sotto la patria potestà della madre, Vercellone Giuseppina in Occhieppo Superiore (Novara) e n. 484,199 di L. 731.25 a nome di Negri *Mary* fu Calisto, moglie di Ernesto Penna fu Serafino, domiciliato a Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Calisto, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Bianchi Luigi fu Stanislao, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 8520 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 280 consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bianchi Luigi fu Stanislao, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Melini Giuseppe fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 614 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Modena, in data 15 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Melini Giuseppe fu Angelo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1907.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 novembre, in lire 100.01.

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*28 novembre 1907.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103 28 59 | 101 40 59 | 101.74 27 |
| 3 1/2 % *netto*. | 101.93 33 | 100.18 33 | 100.49 72 |
| 3 % *lordo*.... | 69 25 — | 68.05 — | 68.86 12 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione generale delle carceri e dei riformatori**

AVVISO DI CONCORSO

*pel l'ammissione nel personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi del Regno*

È aperto un concorso per titoli a cinquanta posti di allievo istitutore nel personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi del Regno, giusta le norme contenute nel regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1907, n. 227.

Per l'ammissione in detto personale occorrono i seguenti requisiti:

1° essere cittadino italiano o naturalizzato;

2° avere età non maggiore di 35 anni, nè minore di 24;

3° avere la patente d'insegnante elementare;

4° avere la statura non inferiore a un metro e 60 centimetri, essere di sana costituzione e immune da difetti fisici;

5° non aver subìto condanne penali portanti pena restrittiva della libertà personale, nè essere stato colpito da ordinanza di ammonizione, a senso della legge di pubblica sicurezza;

6° aver sempre tenuto buona condotta, non essere stato espulso da pubblici uffici e non essere stato punito per gravi infrazioni alla disciplina durante il servizio prestato nell'esercito, nell'armata o in corpi militarizzati.

Fra i concorrenti sono preferiti i celibi o i vedovi senza prole.

Nel caso in cui manchino concorrenti forniti di patente magistrale, possono essere ammessi anche quegli aspiranti che provino di aver prestato servizio in qualità di istitutori presso collegi privati, oppure che posseggano la licenza ginnasiale o tecnica, o la licenza delle RR. scuole pratiche di agricoltura, e preferibilmente quelli che - muniti di tali titoli, e della patente normale di educazione fisica - abbiano servito come sott'ufficiali nell'esercito o nell'armata.

La scelta di tali concorrenti, ammissibili soltanto in via subordinata, s'intende perfettamente libera e senza restrizioni da parte del Ministero.

Le domande di ammissione redatte in carta da bollo di una lira devono essere presentate al Ministero dell'interno a mezzo delle prefetture delle rispettive Provincie non più tardi del giorno 31 dicembre p. v. ed avere a corredo:

1° l'atto di nascita;

2° il certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità dell'ultimo domicilio;

3° l'estratto del casellario giudiziale;

4° la dichiarazione medica dalla quale risulti la sana costituzione fisica e la immunità da qualsiasi imperfezione;

5° la patente originale di insegnante elementare, o, in via subordinata, uno dei titoli indicati precedentemente;

6° il certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva, oppure il congedo ottenuto dai corpi dell'esercito, dell'armata o militarizzati;

7° il certificato di stato civile.

Gli atti e certificati suddetti, eccettuati quelli di cui ai nn. 1, 5 e 6, devono essere di data non anteriore di un mese a quella della domanda.

I vincitori del concorso sono sottoposti ad un esperimento di sei mesi, ed ove questo sia a loro favorevole, conseguiranno la nomina ad istitutore di 3ª classe.

Al personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi spettano gli stipendi annui seguenti:

| | |
|---|---|
| Allievi istitutori | L. 1000 |
| Istitutori di 3ª classe | » 1400 |
| Id. di 2ª » | » 1500 |
| Id. di 1ª » | » 1600 |
| Vice censori | L. 2000 |
| Censori di 2ª classe | » 2200 |
| Id. di 1ª » | » 2500 |

I censori di 1ª classe con nove anni di effettivo servizio o cinque anni di grado possono essere ammessi a far passaggio nella carriera amministrativa dei riformatori, col grado di vice direttore di 2ª classe, superando il prescritto esame di idoneità.

Il personale alloggia gratuitamente nello stabilimento ed è provvisto degli oggetti lettereccì e degli arredi necessari. Gli istitutori ammogliati possono ottenere il permesso di pernottare in propria casa, quando non sono di servizio. In tutti i riformatori è istituita la mensa in comune alla quale può prendere parte l'intero personale di sorveglianza. In caso di malattia l'impiegato è curato a spese dell'Amministrazione nell'infermeria dello stabilimento o nell'ospedale civile, quando non preferisca di farsi curare a sue spese nella propria abitazione.

Al censore o a chi ne fa le veci è concesso alloggio per la famiglia nonchè il grosso mobilio per sè e per la famiglia stessa, proporzionato al numero delle persone che la compongono e sono a suo carico. Quando nello stabilimento manca l'alloggio, viene corrisposta una congrua indennità.

In caso di trasloco sono concesse le indennità di trasferta ai componenti il personale ed alle loro famiglie, giusta le norme vigenti per gl'impiegati civili.

Il personale di sorveglianza e di educazione ha diritto alla pensione, o all'indennità in luogo di essa, secondo le norme vigenti per gl'impiegati civili ai quali è pienamente parificato anche per quanto riguarda la disponibilità, le aspettative, i congedi e le licenze.

Gli aspiranti riconosciuti idonei al posto di allievo istitutore verranno chiamati in servizio gradatamente, man mano che sarà ritenuto necessario.

Il regolamento organico per il personale di educazione e sorveglianza dei riformatori suddetti è in vendita presso la tipografia delle Mantellate (Lungara, 29) in Roma, al prezzo di centesimi quarantacinque.

Roma, addì 15 novembre 1907.

*Il direttore generale*
A. DORIA.

## MINISTERO DEL TESORO

### IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 12 ottobre 1907, n. 107,534, col quale venne indetto un esame di concorso a venti posti di volontario nelle delegazioni del tesoro;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso anzidetto, il che importa la necessità di differire altresì la data fissata per le relative prove scritte

**Determina:**

Art. 1.

Il termine utile per la presentazione alle Intendenze di finanza delle domande di ammissione all'esame di concorso per 20 posti di volontario nelle delegazioni del tesoro, indetto con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1907, n. 107,534, è prorogato fino a tutto il 20 dicembre 1907.

Art. 2.

Le prove scritte dell'esame anzidetto sono rinviate ai giorni, 3, 4 e 5 febbraio 1908, ed avranno luogo presso le Intendenze di finanza indicate nel decreto Ministeriale su ricordato.

Roma, addì 27 novembre 1907.

*Per il ministro*
G. FASCE.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 novembre 1907

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14,10.

LUCIFERO, segretario, legge i processi verbali delle due sedute del 5 luglio, che sono approvati.

*Per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Nell'invitarvi a riprendere i nostri lavori sono lieto di farlo colle seguenti comunicazioni:

La mattina del giorno 13 corrente pervenne all'Ufficio di presidenza questa lettera:

« Roma, 13 novembre 1907.

« Sua Maestà il Re mi dà il lieto incarico di partecipare a Vostra Eccellenza che Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa questa mattina alle ore 8.30. Prego la Eccellenza Vostra di voler gradire i sensi della mia alta stima.

« *Il prefetto di palazzo*
« GIANOTTI ».

Fu mia doverosa premura di così telegrafare subito a Sua Maestà il Re:

« La Camera dei deputati partecipa alla nuova Vostra gioia coi sentimenti della maggiore devozione inviando a Voi ed a Sua Maestà la Regina, per mio mezzo, le più vive e rispettose felicitazioni ».

S. M. il Re si compiacque di rispondermi in questi termini:

« Sempre grata ed ambìta è per me la partecipazione della rappresentanza nazionale ai miei affetti. Nell'evento che ora m'allieta ho avuto quindi carissime le fervide congratulazioni espressemi dalla E. V. Io vivamente la ringrazio, pregandola essere interprete della mia riconoscenza che la Regina cordialmente divide.

« *Aff.* VITTORIO EMANUELE ».

Certo di essere stato anche in questa fausta circostanza interprete del vostro pensiero e del vostro affetto verso Sua Maestà il Re e la sua augusta consorte, propongo ora alla Camera, in conformità di deliberazioni sue in analoghi precedenti, la nomina di una Commissione la quale rinnovi a Sua Maestà il Re l' espressione dei sentimenti cordiali della rappresentanza nazionale (Vive approvazioni).

Metto a partito l'approvazione della proposta.

(È approvata).

*Commemorazione dei deputati Gianturco e Chiappero.*

PRESIDENTE. Purtroppo alla nota lieta debbo colla più viva commozione dell'animo aggiungere quella triste ricordando la perdita di Emanuele Gianturco, la quale ha testè confuso in comune dolore la famiglia che egli adorava, i conterranei dei quali era l'orgoglio, i giovani che con tanto amore educava, i colleghi tutti della Camera della quale era ornamento, del Governo di cui era parte insigne, i cittadini tutti della patria che tanto amava, e che con l'alto intelletto e con impareggiabile devozione ha costantemente onorato e servito.

Dire di lui degnamente non potrebbe la mia parola modestissima. Ma mi siano consentiti pochi e fugaci cenni, espressione più che altro dell'affetto intenso e sincero che a lui mi legava.

Egli era nato il 20 marzo 1857 in Avigliano di Basilicata da genitori di condizioni modestissime, le quali, se costituirono per lui una difficoltà maggiore nelle lotte della vita, gli furono anche argomento di legittimo orgoglio. E della sua Lucania, che nobilissima parte ebbe in tutte le lotte del nostro risorgimento, sempre pronta ad ogni sacrifizio per la patria senza menarne vanto, e mai querula dei suoi disagi economici, nè sollecita di favori, e che tanti uomini insigni ha dato al Parlamento ed al paese, egli riproduceva in sè stesso colla tenacità del volere, colla fermezza dei convincimenti e dei propositi e con la squisita bontà dell'animo le peculiari caratteristiche.

Incline per indole alle più alte idealità, aperto ad ogni fascino del bello, conquiso dalle grandi armonie della natura gagliarda che lo circondava, non è meraviglia che nei suoi primi passi si volgesse alla musica, l'arte che delle idealità e del bello è massima espressione, e che gli consentì in tutte le asprezze e le dubbiezze della vita le più pure e serene consolazioni.

Dedicatosi poi tutto alle giuridiche discipline, il suo nome salì ben presto a meritata fama in Italia e fuori per monografie ed opere di sommo pregio, specialmente in diritto civile, materia che, vinti i primi concorsi per le Università di Macerata e Perugia, insegnò con indefesso amore, con sempre crescente fiducia degli studenti e dei colleghi, nell' Università di Napoli, alla quale dal 1892 fino alla morte appartenne come professore ordinario.

Ed egual lustro e non minori soddisfazioni gli procurò l'arringo forense, nel quale fu sommo maestro.

A soli 32 anni designato dai suoi concittadini all'onore di rappresentarli in Parlamento, fu deputato per tutte le legislature successive dei collegi di Potenza III, indi di Acerenza, infine di Napoli I: nell'attuale legislatura fu l'unico tra i deputati a dover optare fra tre collegi.

Del suo rapido cammino tra noi sono note a tutti voi le tracce luminose. Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ministro dell'istruzione pubblica, e poi due volte della grazia e giustizia, dimostrò nelle cariche governative quell'acume, quella larga cultura e quella profonda preparazione, che nelle Commissioni parlamentari aveva prima rivelato o nei discorsi alla Camera rigorosamente affermato.

Dal magistrale discorso sull'azione popolare in materia di pubblica beneficenza a quelli densi di pensieri sulle condizioni della magistratura, agli altri notevolissimi sulla pubblica istruzione, in cui era energicamente dichiarata la necessità di instaurare una politica della scuola, a quelli sui diritti immobiliari e sulla ricerca della paternità, sul quale ultimo argomento fece anche una pregevolissima relazione; in tutti rifulgono e si riflettono l'animo suo retto, imparziale, facile all'entusiasmo per le grandi e nobili cause, l'intelletto altissimo, sicuro nei giudizi, pronto all'assimilazione, fecondo e rapido nell'intuizione, la parola agile, vibrante, spesso arguta, sempre persuasiva.

Devoto alle libertà nel senso più schietto della espressione, della libertà, cioè, di tutti, limitata soltanto dai bisogni dell'universalità, egli aveva dello Stato libero il più ampio moderno concetto, da lui stesso sintetizzato in queste parole: che lo Stato assuma esso stesso la direzione delle grandi correnti dell'opinione, non si disinteressi da tutto ciò che è vivo e vitale nella coscienza nazionale, nè rimanga impassibile, indifferente innanzi ai problemi tormentosi della scienza, della morale e della religione.

E questi problemi con la maggiore larghezza di vedute, col retto criterio del giurista, col gusto dell'artista, coll'acutezza dell'investigatore, colla sagacia dell' amministratore, egli studiò e cercò risolvere dalla cattedra e dalla tribuna.

Ma soprattutto prevalevano in lui il sentimento e l'amore della giustizia, per i quali, concludendo il 20 marzo 1903 il suo discorso sulla riforma giudiziaria, esclamava: « Lasciatemi sperare che noi rimetteremo la giustizia italiana su quel trono fulgente, dal quale si deve irradiare la fede che tutti i cittadini sono uguali innanzi alla legge e che nessuno, per quanto grande e potente, è più potente della legge del suo paese ».

E da questo suo sentimento, da questo suo amore della giustizia sorse il fascino che egli esercitava sulle masse, di giustizia assetate, e trasse ragione il grande affetto che egli destava in chiunque lo avvicinava.

Ma la pagina più splendida della vita sua è quella che raccoglie l'ultimo periodo della sua azione tra noi, l'opera sua come ministro dei lavori pubblici. Io l'ho ancora davanti ai miei occhi, pieno di entusiasmo e di vigoria, e parmi di udirlo ancora con tanto accento di convinzione, con la più completa preparazione, con la dialettica più stringente, conquistare col vostro voto in poco più di due mesi ai più ponderosi problemi, quella soluzione pratica che da anni invano era attesa.

Egli fu allora, mi sia permesso di dirlo, un grande ministro.

E questo spiega le trepidazioni affettuose, con le quali i cittadini di ogni regione hanno seguito le alternative della lotta sua contro il morbo tenace, che ce lo tolse nel rigoglio dell'età, e quando ancora altri segnalati servigi il paese attendeva da lui!

Ed ora a lui, alla sua memoria benedetta le nostre lagrime, e siano esse, insieme con la coscienza della missione della vita, conforto alla consorte ed ai figli amatissimi (Vivissime approvazioni - Vivi e generali applausi).

Un'altra perdita abbiamo dovuto deplorare durante le ultime vacanze, quella di un nostro collega che non ebbe così rapida la fortuna politica, ma che dotato di preziose virtù ci aveva dato liete promesse.

Alfredo Chiappero, nato a Torino il 22 gennaio 1864, mancò ai vivi in Bargo il 9 agosto ultimo scorso. D'ingegno prontissimo, di eloquente parola, di soda coltura ebbe facile successo nelle lotte del fôro, nei consessi amministrativi, pei quali giovanissimo era stato chiamato dai suoi concittadini.

Eletto rappresentante in Parlamento dal 1895, ebbe da noi ampia, sincera simpatia, e si dimostrò specialmente versato nelle questioni attinenti alla legislazione economica e sociale e facile ad esprimere le sue vedute con dottrina ampia e profonda e con sintesi rapida e sicura.

La morte ha troncato a soli 43 anni questa vita che appariva forte e robusta.

Ma nel cuore dei suoi concittadini, nell'animo dei colleghi lascia del cammino, purtroppo brevissimo, orme non cancellabili per incontestato valore.

E con sentimento di vera commozione rivolgiamo alla sua tomba nanzi tempo dischiusa il nostro reverente saluto, il nostro affettuoso e memore pensiero, esprimendo alla famiglia sua, così amaramente gittata nel lutto, le nostre condoglianze vivissime. (Vive approvazioni).

*Per le popolazioni della Calabria.*

PRESIDENTE. Ma insieme colle sventure che nelle persone di colleghi eletti e cari hanno colpito tutti noi, dobbiamo pur deplorare le immense calamità che le furie della natura hanno rovesciato sulle popolazioni di numerose Provincie.

Ad esse la parola nostra di conforto come in nome della patria a tutti coloro, primi fra essi come sempre i valorosi nostri soldati, che col coraggio, con l'abnegazione, col disinteresse e persino col sacrificio della vita cercarono di alleviarne i mali, la vostra ammirazione. (Vivissimi e generali applausi).

*In memoria dei deputati Gianturco e Chiappero.*

FORTUNATO, interprete del sentimento dei deputati e del popolo di Basilicata, ricorda con commossa parola le rare virtù di Emanuele Gianturco, che di quella forte regione fu degno e nobile figlio. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

GUARRACINO, da molti anni compagno ed amico di Emanuele Gianturco, manda alla sua gloriosa memoria un reverente saluto. (Approvazioni).

CHIMIRRI, ricorda l'opera di Emanuele Gianturco come giurista, come insegnante, come uomo politico, l'altezza del suo ingegno, l'adamantina onestà del suo carattere.

Ringrazia poi l'onorevole presidente per l'affettuoso pensiero rivolto alle sventurate popolazioni calabresi, associandosi al plauso per l'opera generosa dell'esercito. (Approvazioni — Applausi).

STRIGARI lamenta nella morte di Emanuele Gianturco la perdita di uno dei maggiori e più benemeriti figli delle regioni meridionali (Benissimo!)

MIRABELLI, diviso da Emanuele Gianturco per fede politica, ma a lui unito per fraterna amicizia, ricorda gli immensi servigi resi alla patria dal grande estinto, il cui nome rimarrà imperituro nel Parlamento e nel paese (Vive approvazioni).

PANIÈ commemora la esemplare rettitudine e la singolare modestia di Alfredo Chiappero, mandando alla memoria di lui un mesto saluto (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda le alte benemerenze di Emanuele Gianturco, che rammenta di aver avuto al suo fianco nel più doloroso momento della sua vita politica; ne segnala l'altezza dell'ingegno, la notabilità dell'animo, l'opera sapiente di ministro. La sua memoria rimarrà imperitura, esempio imitando alle venture generazioni (Vive approvazioni — applausi)

Manda anche un mesto ed effettuoso saluto alla onoranda memoria di Alfredo Chiappero.

PRESIDENTE propone che la Camera esprima le sue condoglianze alle famiglie degli estinti colleghi, ai loro comuni di origine, ed alla città di Napoli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa, a nome del Governo, a questo proposte.

(Sono approvate unanimemente).

*In memoria degli ex deputati Inviti, Mirri, Lanzara, Sanvitale e Mocenni.*

MALVEZZI annuncia alla Camera la amara perdita di Pietro Inviti e di Giuseppe Mirri, che appartennero al Parlamento, e che colle loro forti opere onorarono il nostro paese.

GUERRITORE ricorda le benemerenze del compianto senatore Lanzara, già deputato al Parlamento.

FAELLI manda un mesto saluto alla memoria del conte Alberto Sanvitale, già deputato per Parma.

CALLAINI ricorda alla Camera la morte del generale Mocenni, già deputato per Siena.

PRESIDENTE, si associa ai sentimenti espressi dagli onorevoli Malvezzi, Guerritore, Faelli e Callaini.

Esprimerà alle famiglie degli estinti le condoglianze della Camera.

*Condoglianze della Camera austriaca pel disastro della Calabria.*

PRESIDENTE, comunica una lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna, colla quale si annunzia che la Camera austriaca ha deliberato unanimemente di esprimere alla Camera italiana le proprie condoglianze pel nuovo disastro della Calabria.

Propone che la Camera italiana esprima i suoi ringraziamenti alla Camera austriaca.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa a tale proposta, sicuro d'interpretare il pensiero della intera Camera.

(La proposta è approvata).

*Comunicazioni della presidenza.*

PRESIDENTE annuncia che il senatore Giuseppe Manfredi è stato nominato vice presidente del Senato.

Annuncia che il ministro guardasigilli ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Curioni e contro il deputato Giuseppe Romano.

Annunzia pure che il ministro del tesoro ha trasmesso alla Camera la relazione sulla gestione del Banco di Napoli relativa ai risparmi degli emigranti.

Annunzia infine che il ministro dell'interno ha trasmesso gli

elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

*Presentazione di disegni di legge e di relazione.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Opere di risanamento del comune di Bologna.

Aumento di stanziamenti per la pubblica beneficenza.

Concessione di un mutuo al comune di Parma.

Presenta inoltre la relazione dell'inchiesta sulla gestione dei fondi pei danneggiati dal terremoto della Calabria.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione di un trattato di navigazione e di commercio con la Russia.

Presenta inoltre il trattato di arbitrato fra l'Italia e la Repubblica Argentina; la Convenzione con la Repubblica francese per gli infortuni degli operai, la Convenzione con la Danimarca per le privative industriali, e il trattato d'arbitrato con gli Stati Uniti del Messico.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna;

Retrocessione agli espropriati dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta.

ORLANDO, ministro guardasigilli, presenta un decreto Reale per ritirare due titoli del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario, e presenta invece un disegno di legge per guarentigie e discipline della magistratura.

Presenta un altro decreto Reale per ritirare il disegno di legge sul coltello, e presenta un disegno di legge per contravvenzioni concernenti le armi.

VIGANÒ, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Vendita di immobili al comune di Sampierdarena;

Provvedimenti per il corpo contabile militare;

Vendita di immobili al comune di Alessandria;

Volontarî ciclisti e automobilisti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione del lavoro notturno nella panificazione;

*Modificazione alla legge sulle case popolari*;

Uffici interregionali di collocamento;

Provvedimento contro le frodi del commercio dell'olio.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta i disegni di legge:

Piano regolatore della città della Spezia;

Ampliamento della città di Torino;

Costruzione di una piazza a San Pier d'Arena;

Conversione in legge di decreti per lo esercizio provvisorio di alcune linee ferroviarie.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta sei disegni di legge per approvazione di eccedenze e maggiori assegnazioni ed il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907, l'assegnamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1907-908 e gli stati di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE legge la seguente lettera:

*A Sua Eccellenza*
*l'onorevole Giuseppe Marcora*
*Presidente della Camera dei deputati*
Roma.

Nello scorso luglio un ordine del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia mi privò della libertà personale, senza alcuna autorizzazione della Camera.

Protestai, a nome delle guarentigie sancite dall'art. 45 dello statuto.

Ora che la Camera riprende i suoi lavori, domando di essere posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso chi mi onorò del mandato legislativo.

Con perfetta osservanza

*Devotissimo*
NUNZIO NASI
Deputato al Parlamento.

Roma, 28 novembre 1907.

Propone che, secondo la procedura seguita in precedenti occasioni, la lettera dell'on. Nasi sia mandata agli uffici, i quali faranno le opportune proposte (Benissimo).

*Estrazione a sorte di una Commissione.*

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che recheranno a Sua Maestà il Re le felicitazioni della Camera per la nascita della principessa Giovanna.

La Commissione risulta composta degli onorevoli: De Marinis, Camera, Staglianò, Alessio, Santini, Orlando Salvatore, Romanin-Jacur, Bertesi, De Viti De Marco.

*Interrogazioni.*

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Scorciarini-Coppola, il quale chiede se nel regolamento per l'esecuzione dell'art. 53 della legge 15 luglio 1906 vi sieno disposizioni di speciale riguardo per quelle strade di Comuni isolati, le quali, iniziate per effetto della legge del 1868, non si trovino ancora completate.

Conferma che queste strade debbono godere i beneficî della legge del 1906, purchè abbiano i requisiti che la legge prevede.

SCORCIARINI-COPPOLA non può dichiararsi interamente soddisfatto; si riserva di risollevare la questione in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Libertini Gesualdo il quale chiede se non creda utile studiare dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari.

Dice che spera di potere in tempo non lontano provvedere a migliorare tali condizioni.

LIBERTINI GESUALDO si dichiara in parte soddisfatto, e ringrazia l'onorevole sottosegretario per la guerra; dicendosi sicuro che i provvedimenti che adotterà, varranno a migliorare le condizioni di quegli ufficiali.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde alla interrogazione dell'onorevole Canevari: « per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un ufficio di registro in Orte ».

Dichiara che non è per il momento possibile accontentare i desiderî dell'on. Canevari, per non creare uffici di troppo limitata importanza.

CANEVARI non può essere soddisfatto di questa dichiarazione, la quale suonerà assai dolorosa alla città di Orte che da tempo insiste nella sua domanda. Chiede almeno che la questione sia nuovamente studiata.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Canevari il quale chiede di « conoscere le ragioni, per le quali le autorità scolastiche non hanno ancora, dopo tre anni, costretto il comune di Montefiascone a pagare alla maestra Bastianini gli stipendi dovutile per l'anno 1903-904 », dichiara che l'interrogazione non ha più ragione di essere perchè la maestra Bastianelli fu già pagata.

CANEVARI conferma tale dichiarazione.

BISSOLATI aveva presentata una interrogazione al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se la procura generale avesse ripreso gli atti contro il commendatore Lombardo per i capi di

imputazione dei quali la Corte di cassazione non si era occupata nella sentenza che dichiarava l'incompetenza dell'autorità giudiziaria pei reati attribuiti all'on. Nasi ».

Dichiara di ritirare l'interrogazione medesima, essendo la questione pendente dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

*Giuramenti.*

ALESSIO GIOVANNI e MARGARIA, giurano.

*Sorteggio degli Uffici.*

LUCIFERO, segretario, procede al sorteggio.

*Discussione del disegno di legge modificazioni al reclutamento dell'esercito.*

BISSOLATI svolge una sua proposta sospensiva del disegno di legge, notando che la discussione di oggi pregiudicherebbe le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Aggiunge che la sospensiva si impone soprattutto quando si pensi che il presente disegno di legge non è che una parte di quell'organico del Governo intorno all'ordinamento dell'esercito, non avendo potuto la Commissione accordarsi intorno alla riduzione della ferma. (Denegazioni al banco della Commissione).

Secondo l'oratore, la questione della ferma non può essere disgiunta da quelle delle esenzioni e del contingente; anzi il risolvere soltanto queste due ultime aggrava in qualche modo la presente condizione delle cose.

Perciò insiste nella proposta che si sospenda la discussione del disegno di legge.

DI SALUZZO, relatore, dichiara che la Commissione non ha creduto di poter riferire intorno alla questione della ferma per lasciare libera l'azione della Commissione d'inchiesta.

La Commissione però non poteva dimenticare che scopo precipuo della legge era quello di aumentare l'effettivo della forza bilanciata richiesto dalle esigenze dell'esercito. Prega perciò la Camera di respingere la proposta sospensiva, e di discutere il disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'on. Bissolati che, quando si approvò la nomina della Commissione d'inchiesta, la Camera deliberò di tener fermo il mandato, che già aveva ricevuto la Commissione dei dodici.

Il Governo, appunto per riguardo alla Commissione d'inchiesta, non ha proposto alla Camera di risolvere la questione della ferma, e non insisterà neppure perchè sia risoluta quella per la procedura della leva. Insiste, invece, nella parte del disegno di legge relativo alle esenzioni, essendo urgente e inevitabile provvedere alle esigenze dell'esercito (Approvazioni).

Dichiara perciò di non potere accettare la sospensiva.

VIGANÒ, ministro della guerra, conferma queste dichiarazioni, aggiungendo che, appunto per le assolute necessità militari, e nella speranza che il disegno di legge sia approvato, fu già tutto disposto per la sua applicazione alla classe 1888.

PISTOJA, della Commissione, parla pure contro la sospensiva, dimostrando con le cifre l'assoluto bisogno di aumentare il contingente dell'esercito per le riserve di complemento e per le eventuali costituzioni di altre unità (Bene).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva dell'on. Bissolati è domandata la votazione nominale. Però la votazione sarà rimessa a domani se l'on. Bissolati non si oppone.

BISSOLATI consente.

*Interrogazioni e interpellanze.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica per sapere quanto vi sia di vero sulle trattative avvenute fra i due Ministeri e l'avvocato Malatesta Covo per le ricerche da farsi riguardo ai diritti dello Stato sul palazzo Farnese in Roma e quali risultati abbia ottenuto la Commissione nominata nel giugno scorso allo scopo di effettuare le ricerche stesse.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla assoluta necessità che siano rapidamente svolte le pratiche che ostacolano da anni l'applicazione del nuovo regolamento ostetrico, ormai imperiosamente richiesto da gravi ragioni di scienza e di umanità, come è già notorio per la generosa insistenza di illustri scienziati e per voti unanimi di congressi.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se sia lecito ai poteri dipendenti di risolvere intorno a linee ferroviarie e procedere ad appalti quando nel merito pendono interpellanze sulle quali il Governo si è riservato di rispondere.

« Cavagnari ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul pessimo servizio delle vetture postali nella provincia di Girgenti, e quali provvedimenti intenda prendere contro quei funzionari che non hanno eseguito le sue disposizioni - promesse allo interrogante - per migliorare quel servizio.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui casi recenti di Palermo, sul contegno della polizia, la cui brutalità - personalmente costatata dal sottoscritto - ha generato grave scempio e luttuosi eventi su popolazione inerme e pacifica.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità di rigorosa sorveglianza sugli asili infantili privati ove avvengono fatti turpissimi, come in quello delle Consolate di Milano.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla violenta repressione avvenuta in Palermo il 18 luglio 1907 e sui provvedimenti necessari per evitare simili stragi ed assicurare l'osservanza della legge.

« De Luca Ippolito »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno delle autorità politiche nei gravissimi fatti di Palermo.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i dolorosissimi fatti di Palermo.

« Di Trabia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non riconosca la necessità di provvedere ad una ordinata sorveglianza sugli istituti e sulle case di ricovero ed educazione qualunque sia la loro denominazione.

« Riccardo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni della mancata sorveglianza sull'Asilo del Viale Monza in comune di Greco Milanese.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla evidente violazione della legge elettorale amministrativa commessa a Garlasco (provincia di Pavia) dall'adunanza dei presidenti, sostituendosi al Consiglio comunale nel decidere in merito a questioni di eleggibilità e modificando il risultato del computo dei voti.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il rinnovarsi dei deplorevoli atti di violenza, contro persone ed istituzioni, che da qualche tempo avvengono periodicamente in Milano, in occasione dei Comizi e delle dimostrazioni di alcuni partiti politici.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la brutale aggressione armata ordinata dal delegato di pubblica sicurezza Garannia contro la popolazione di Isola Liri, manifestante pacificamente il suo giubilo per l'esito delle elezioni amministrative.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per accertare le responsabilità dei luttuosi fatti, che commossero dolorosamente l'intera cittadinanza, avvenuti in occasione di una dimostrazione popolare, fatti in Palermo il 18 luglio 1907.

« Di Stefano, Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sul ritardo ingiustificato nell'approvazione definitiva del progetto dell'edificio doganale in Trapani dopo trenta anni di studi.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sui dolorosi fatti di Palermo e sui sistemi di giustizia sommaria adottati da quei funzionari e guardie di pubblica sicurezza.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sullo scandalo di due alti funzionari del Ministero dell'interno processati per subornazione di testimoni e mantenuti nel loro ufficio, con flagrante coartazione della ricerca testimoniale giudiziaria.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'andamento della Commissione provinciale delle imposte dirette di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi per i quali la maestra Umbertide Bastianini non siasi mai presentata alla scuola mista Belle Coste, in quel di Montefiascone, ove era stata nominata d'ufficio e con qual diritto reclama ora gli stipendi.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, in riguardo agli imputati che vogliono essere giudicati da giudici con coscienza propria, e ai testimoni che sono tenuti a dire tutta la verità senza preoccuparsi delle conseguenze di essa, ritenga corretto il procedere del tribunale di Pavia il quale, in una causa penale, di fronte a due testimonianze in perfetta contraddizione l'una con l'altra, ha emanato sentenza di condanna dichiarando che lasciava alla coscienza del teste di parte civile tutte le conseguenze della condanna medesima.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se non creda necessario e urgente la presentazione di una proposta di riforma del Codice penale, per la quale sia reso indipendente dalla questione privata il procedimento contro gli autori di turpi reati contro minorenni negli Istituti ai quali essi siano affidati per ragione di istruzione, educazione o ricovero: nonchè contro i colpevoli di consimili reati contro l'infanzia.

« Daneo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per apprendere quale azione abbia svolto nei riguardi del procuratore del Re in Milano, il quale magistrato, in onta alle esplicite dichiarazioni dello stesso ministro in risposta ad interrogazione del sottoscritto sulla apologia del regicidio da parte del giornale anarchico *La Protesta Umana*, non procede, come è suo elementare dovere, contro lo stesso giornale per un recente articolo, ancor più violento, eccitante al regicidio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se la data « del secondo lunedì di agosto » per la tornata ordinaria del Consiglio provinciale sia tassativa ed obbligatoria o solamente collocata nell'art. 211 della legge comunale e provinciale per potervi derogare.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura, industria e commercio, circa il ripetersi di provvedimenti regolamentari sulle Borse di commercio, i quali, sottraendosi alla discussione parlamentare, verrebbero a soverchiare con decreto Reale, oltre i limiti dell'art. 6 dello Statuto del Regno, quell'opera di legislazione speciale, che in argomento era attesa secondo gli articoli 2 e 35 del codice di commercio.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sulle condizioni poco liete in cui versa l'industria zolfifera in Sicilia, e sull'imperfetto funzionamento del Consorzio, nonchè sulla necessità di intervenire con provvedimenti, i quali, mentre servano a rendere sempre più efficace la legge sul Consorzio, impediscano che detta legge oltre a mancare ai suoi fini, possa, in aperto contrasto con la volontà del legislatore, ricondurre l'industria zolfifera sotto il regime di un privato monopolio bancario.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulle aggressioni patite da inermi operai italiani in Zara il giorno 11 agosto 1907 da parte di soldati croati, e per sapere come intenda provvedere a tutelare per l'avvenire i nostri connazionali ripetutamente minacciati in quella città.

« Pascale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti ritenga doveroso di prendere a tutela della pubblica moralità, per combattere l'esercizio turpissimo della prostituzione infantile e l'immondo traffico di fanciulli, nuovamente denunciato al pubblico da un alto magistrato a proposito d'un grave scandalo romano.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa il contegno delle autorità di pubblica sicurezza di Firenze e di Genova, le quali hanno proibito il manifesto dell'« Unione popolare », esprimente una protesta dignitosa e serena contro le odiose violenze anticlericali.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, per evitare disastri che possono accadere transitando sul ponte ferroviario di San Paolo in Roma, che dicesi pericolante.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere per quali ragioni ha improvvisamente trasferito il pretore di Pesaro senza premettere un'inchiesta al grave provvedimento.

« Albicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla necessità di aumentare la dotazione della biblioteca universitaria di Catania per metterla in armonia con la cresciuta importanza dell'Università e col trattamento fatto ad altre biblioteche.

« Carnazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se l'istituzione, annunziata, di due uffici speciali di coltivazione del tabacco, prospetti a qualche eventuale, lontano e presupposto desiderabile di emancipare il paese dallo provvisto forestiere, o non sia invece indice del rifiorire in Italia di una pianta che prospera rigogliosamente in ogni regione e ad ogni temperatura a carico della paziente borsa dei contribuenti.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quando, in qual modo e da chi, furono iniziate e proseguite le indagini istruttorie pel furto accertato

sul cadavere del povero operaio Lorenzo Biggio, fulminato il 22 luglio 1907 al valico del monte Bozzale in territorio di Liguria orientale, quali i risultati della procedura, o se gli atti istruttori possono essere per copia rimessi all'interrogante, il quale trovandosi nei pressi ove il disgraziato accidente si svolse, desidera rendersi conto del modo come procedano nel nostro paese le istruttorie penali.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e degli affari esteri, per sapere: dal primo, se non ritenga urgentissimo per la tutela della floricoltura ligure lo istituire subito (in attesa di più efficaci provvedimenti) un vagone raccoglitore che carichi esclusivamente la merce fiori per Chiasso ed oltre, in partenza giornalmente da Ventimiglia alle ore 13.37 e in arrivo a Chiasso alle ore 24.15. Dal secondo: quando, e con quali modalità sarà tale vagone istituito. Dal terzo: se creda interporre i suoi buoni uffici presso il Governo germanico per l'accoglimento di una petizione degli esportatori di fiori di Ventimiglia e Liguria, di alcuni Comizi agrari, Camere di commercio e comuni della Liguria, al Ministero delle poste germaniche in Berlino, diretto ad ottenere, per il percorso estero da Chiasso a Berlino ed altre destinazioni germaniche della merce fiori, mezzi di trasporto adeguati a permettere un serio tentativo di esportazione su quelle piazze dei fiori della Riviera Ligure.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intenda accogliere l'istanza dei floricoltori e pescatori liguri, per la istituzione di un treno celere speciale pei fiori, primizie e prodotti di pesca, in partenza ogni giorno da Ventimiglia, con carri speciali alle seguenti destinazioni:

1° carro per Pontebba-loco;

2° carro per Pontebba-transito;

3° carro per Cormons e transito Milano per lo stradale del Veneto;

5° carro per Chiasso;

6° carro per Milano-loco;

7° carro transiti di Voghera, accogliendosi nel bagagliaio le spedizioni per Genova ed oltre verso Pisa.

« Ed in caso affermativo per quale epoca, con quali modalità e tariffe verrà detto treno istituito.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, sulla opportunità di un disegno di legge per accettare il dono del Castello di Issogne, inscrivendo in bilancio la somma occorrente alla sua conservazione ed offrendo anche alla rappresentanza nazionale il modo di manifestare il sua grato animo al munifico donatore.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quale punto si trovino gli studi, da lungo tempo in corso e mai ultimati, per la sistemazione dei torrenti Mammolla e Alesima presso Nicotera (Catanzaro) al confine della provincia di Reggio Calabria; e per sapere, inoltre, se, dando finalmente ascolto ai giusti reclami fattigli, il Governo voglia intanto provvedere d'urgenza e prima che cadano le solite pioggie torrenziali di autunno, a fortificare l'argine destro del Mammella, acciocchè non si ripetano i danni che ogni anno si verificano a causa del pessimo stato dell'argine stesso, e che aggiunti a quelli più gravi del terremoto, rendono ancora più disastrosa la condizione di coloro che possiedono terreni in prossimità del torrente ora menzionato.

« Pellecchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, sul disservizio ferroviario e postale in provincia di Cosenza e Catanzaro.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se intendano, a suo tempo, pubblicare i risultati delle inchieste in corso sui privati Istituti di educazione, dando così soddisfazione piena e legittima alla opinione pubblica nonchè agli stessi Istituti inquisiti. »

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, sulla esecuzione della legge 16 luglio 1906, nei rapporti delle popolazioni e dei Comuni danneggiati dalle ultime eruzioni del Vesuvio e specie del comune di Ottaiano.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se, di fronte alle recenti denuncie di fatti turpi verificatisi in Istituti di istruzione e di educazione diretti da ecclesiastici, non creda giunto il momento di avocare allo Stato la scuola primaria, rendendola efficacemente e seriamente obbligatoria per tutti.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno circa i provvedimenti che intendere prendere a proposito del sottoprefetto di Savona in seguito ai fatti di Varazze.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri se è vera la notizia della prigionia dell'italiano Parini in Russia e del pericolo sovrastantegli di una condanna capitale, e se, nel caso affermativo, ha fatto pratiche presso il Governo dell'impero russo per la salvezza e la liberazione del nostro compatriotta.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia per conoscere quali ragioni ostacolano ancora una decisione definitiva sulla proposta abolizione dell'art. 48 del R. decreto 22 maggio 1904 portante il riordinamento della colonia Eritrea, mentre troppe procedure civili, per tale ingiustificato ritardo, si mantengono sospese.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della istruzione pubblica per conoscere quali siano gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, che hanno determinato le inchieste testè ordinate ai prefetti, specialmente sugli istituti privati, nei quali il ministro dice verificarsi gli inconvenienti più gravi per l'ordine e per la moralità.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, intorno ai provvedimenti che intenda adottare il Governo per riparare al prevedibile disagio dell'industria zolfifera dopo esaurito il fondo di 10 milioni consentito in anticipi su zolfi dal Banco di Sicilia.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se a risparmio delle spese di fitto non sia il caso di chiudere ufficio in quei mandamenti ove la funzione giudiziaria della giustizia normalmente vaca, supplendovi con un funzionario deambulante in occasione di mercato o fiera, e se sia conveniente che il rappresentante del Collegio politico abbia più oltre a scalmanarsi di fronte agli elettori per conto e vece di chi deve provvedere alla regolarità dei servizi per i quali il contribuente paga.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per apprendere in qual modo le disposizioni regolamentari, circa l'organico del personale delle imposte dirette, daranno esecuzione al voto espresso dalla Giunta generale del bilancio nella seduta del 31 maggio 1907, riguardo al conferimento di cento posti di nuova creazione di aiuti di agenzia.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause del disastro regolamentare ferroviario avvenuto testè presso Ponte Nomentano e sulle eventuali responsabilità.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda oramai necessario, pure nei limiti delle rispettive competenze, di esercitare la sua azione benefica verso la provincia di Ferrara, affinchè si decida finalmente, dopo 40 anni, a sostituire l'attuale deplorevole quanto pericoloso ponte a chiatte, con altro in ferro attraverso il Po, tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, in corrispondenza a pari obbligo assunto e già adempiuto dalla provincia di Rovigo, di costruzione d'altro ponte a Corbola, inaugurato due anni addietro; e ciò, per il rispetto dei reciproci patti contrattuali, per evitare sensibilissimi danni economici continui alle popolazioni, aggravati anche da sciaguratissime vittime umane.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quali motivi si mantiene costantemente deficiente il personale di pubblica sicurezza nella città di Bergamo rispetto all'organico assegnato; deficienza, la quale, non ostante la solerzia dei funzionari ed agenti, riesce di grave pericolo alla sicurezza pubblica e privata.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda provvedere, nell'interesse degli studi e del decoro nazionale, alla direzione dell'officina dei papiri nel Museo nazionale di Napoli, se, come corre voce, l'incaricato della stessa direzione sia costretto ad abbandonare il delicato ufficio, che tiene con tanto onore e al quale fu chiamato col plauso di tutti gli studiosi.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come avvenga che nonostante gli asseriti e preconizzati miglioramenti ed i già profusi milioni dura o perdura il disservizio ferroviario nel porto di Genova per la ricorrente penuria di carri, e che pensi del grave perturbamento che ne ridonda sul mercato italiano.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per apprendere se gli consti che un maggiore del R. esercito - in attività di servizio - compromettendo la propria dignità ed il decoro dell'uniforme e dimentico dei propri doveri, siasi abbassato a far da porta-bandiera simbolica della Loggia Massonica « VIII Agosto » in una dimostrazione politica, con spiccata impronta repubblicano-socialista.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sul ritardo della demolizione della chiesa della Croce di Lucca, che danneggia l'igiene delle nuove cliniche e deturpa l'edilizia di una importante strada di Napoli.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici circa l'enorme lentezza colla quale procedono i lavori di sistemazione dei torrenti traversanti la città di Modica, la quale è esposta tuttodì, come nel 1902, al pericolo di alluvioni e immani disastri.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, intorno alle violenze commesse da una squadriglia di carabinieri in borghese, la mattina del 20 settembre 1907, in prossimità del comune di Niscemi, a danno della rispettabile famiglia Samperi.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se, in relazione a sue precedenti dichiarazioni alla Camera e tenuto conto dei recenti voti espressi nei congressi di Mondovì e di Parma, non creda conveniente di dare un maggiore incremento a quelle istituzioni che hanno per scopo la volgarizzazione della patologia vegetale.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le ragioni che hanno determinato l'infelice adattamento dell'ufficio postale di Trani e quelle che cagionano l'enorme ritardo nello impianto della cabina telefonica a Trani.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo come procedono i lavori della sistemazione dei torrenti di Modica.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia per sapere se dopo la legge del 14 giugno 1874, che concede azione giudiziaria alle operazioni sui titoli di credito anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze, contro il disposto dell'articolo 1802 e successivi del nostro maggior codice, sia ancora il caso di occuparsi di rialzi e di ribassi e di giuochi di borsa con inchieste approdanti in massima ai soliti prevedibili risultati.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno alla circolare ministeriale 1° settembre 1907, n. 53, riflettente un inutile giro burocratico, che si vorrebbe seguisse il commercio per le sue richieste alla R. ambasciata di Costantinopoli ed ai consolati di Turchia, dirigendole per tramite del Ministero, invece che direttamente, come, per maggiore rapidità ed efficacia, si usa dagli Stati più esperti ed avanzati nei traffici internazionali.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non convenga procedere finalmente ad una inchiesta per accertare le cause che in modo allarmante e ricorrente turbano il movimento del porto di Genova per deficienza del materiale rotabile - ridotto ad esempio dal 23 al 30 settembre 1907 ad una media giornaliera di 250 carri - e per avvisare ai mezzi onde tanta jattura al commercio più oltre non si prolunghi.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia lecito ad un delegato di pubblica sicurezza di ordinare la rottura di un catenaccio e di fare introdurre in una casa una persona perchè vi abiti, malgrado le proteste del padrone della casa; sostituendosi in tal modo al magistrato e alle disposizioni degli articoli 695 e 696 del Codice civile vigente.

« De Felice-Giuffrida.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere a quali criterî siasi inspirato nel procedere ai numerosi trasferimenti del personale del R. polverificio sul Liri, e come intenda provvedere al normale e sicuro funzionamento di uno stabilimento di tanta importanza.

« Lucernari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica per conoscere lo stato attuale dei promessi studî nella questione del palazzo Farnese in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il paese deve ancor restare spettatore inerte del fallimento ferroviario che produce danni incalcolabili e proteste vivissime (per mancanza di carri agli scali principali), sia all'interno che all'estero.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi che hanno determinato la Direzione generale delle

ferrovie dello Stato a concedere a due ditte straniere il monopolio della vendita dei biglietti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, di fronte ai gravissimi inconvenienti cui ha dato e dà luogo la soppressione dell'ufficio tecnico di finanza nella provincia di Caltanissetta, non creda necessario di ripristinarvelo, nell'interesse dell'Amministrazione e in quello dei contribuenti, così come ha fatto lodevolmente in provincia di Siracusa.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause che determinarono lo scontro ferroviario del 7 ottobre 1907 in Sampierdarena, ed il ripetersi di frequenti e penosi inconvenienti che non depongono a favore del servizio.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul tragico conflitto tra carabinieri ed operai, avvenuto l'11 ottobre 1907 a Milano.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro sul contegno del Governo e degli Istituti di emissione nei rapporti col mercato economico e finanziario ».

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa l'abbandono da parte dei ferrovieri dello Stato di un treno che doveva trasportare truppe di rinforzo da Casale-Monferrato a Torino durante lo sciopero generale.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sullo sciopero generale a Torino e sulla partecipazione al medesimo dei ferrovieri.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti il Governo intenda prendere onde prevenire ed impedire uno sciopero dei ferrovieri.

« Brandolin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui recenti fatti di Milano e di Torino.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti recentemente svoltisi in Torino e sulle cause e conseguenze della deficienza di immediati provvedimenti per assicurare la regolarità dei pubblici servizi e la libertà del lavoro.

« Daneo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno agli scioperi di Torino e specialmente circa la non avvenuta pronta tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro; mancanza di tutela che sollevò le giuste proteste e provocò la *serrata* degli industriali.

« Albertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle ragioni per le quali ha lasciato in completo abbandono le importanti preture di Guglionesi e di Termoli in provincia di Campobasso.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè il Governo trascuri l'esecuzione delle opere stradali che devono compiersi nei Comuni isolati della Liguria Orientale, ai sensi dell'art. 53 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le tristissime condizioni fatte all'industria del marmo alla stazione di Livorno, dove, alle continue sospensioni di accettazione per ingombro, si aggiungono ora vessatorie disposizioni per lo scarico e per le soste, così da avervi provocato anche, nuova jattura, lo sciopero delle caravane degli scaricatori.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra onde conoscere le ragioni per le quali non fu sinora applicata la legge 14 luglio scorso, n. 484, sul nuovo organico degli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, circa la opportunità di riprendere le trattative colla Spagna per un accordo commerciale del quale sentono necessità molte industrie manifatturiere paesane.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura industria e commercio e delle finanze, circa l'opportunità di far conoscere le stipulazioni commerciali concluse colla Russia.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se è vero che fu tolta - e per quali ragioni e fini - dalle scuole italiane di Alessandria d'Egitto la lapide che ricordava il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ed affermava, nel trionfo della scienza, il libero pensiero; ed interroga il ministro della istruzione pubblica perchè dica, se questo atto non abbassi ed umilî la cultura, la dignità del nome italiano, la nostra coscienza e la nostra civiltà all'estero.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle nuove inondazioni e alluvioni del bacino del Guà (Verona) avvenute nell'ottobre 1907, nonostante le recenti costosissime opere eseguite dal Genio civile; e sui provvedimenti che il Magistrato alle acque pel Veneto prenderà per evitare il ripetersi di tanto danno e sventura.

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e dei culti per sapere se egli non ritenga necessario soddisfare alle promesse reiteratamente fatte dal banco del Governo agli impiegati di ragioneria degli economati generali, attuando senza dilazione le proposte della Commissione all'uopo istituita.

« Colesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se ritenga compatibile col decoro e con l'austerità della giustizia che un magistrato e alcuni funzionari di tribunale abbiano potuto prendere parte in Bozzolo a pubblici Comizi elettorali di socialisti, ottenendovi speciali ovazioni di benemerenza partigiana per la pubblicazione di atti del loro ufficio, fatta ad influenzare il corpo elettorale alla vigilia della lotta.

« Mantovani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non ha creduto di far rispettare l'art. 8 della Convenzione da lui firmata a proposito della sistemazione della chiesa della Croce di Lucca in Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, di fronte al ripetersi pressochè ad ogni anno delle inondazioni del Bacchiglione, che allagano parte della città di Padova e del suo suburbio, se creda arrivato il momento di attuare il piano di difesa già da lungo tempo preparato dal genio civile o se invece la città di Padova e la sua rappresentanza debbano continuamente rinnovare uguali istanze e sollecitazioni, senza vederle mai prese nella considerazione che meritano la sua popolazione e la sua importanza civile.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quanto siavi di vero nella pubblicazione

fatta da alcuni giornali intorno all'acquisto da parte del Ministero della pubblica istruzione del palazzo Strozzi in Firenze.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli aiuti che egli intende proporre a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Piacentino.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per apprendere in virtù di quale regolamento i membri della confraternita massonica e le loro famiglie possano, a proprio piacimento ed a spese dei contribuenti, disporre del naviglio dello Stato.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del franamento dell'edifizio delle cateratte di Montecalvoli, recentemente costruito con grave dispendio dello Stato, e sulle responsabilità che vi possono essere connesse.

« Guicciardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri per sapere se intendono dare definitivo assetto giuridico al corso magistrale istituito presso il liceo italo-albanese in San Demetrio Corone, anche per sopperire ai danni della mancanza di qualsiasi R. scuola normale maschile nella intera regione calabrese.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere ad impedire che i lavori di arginatura in corso sulla sponda destra del fiume Crati danneggino i terreni della sponda sinistra, ed a spingere, con pari trattamento, anche per questa sponda, le urgenti arginature.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere i provvedimenti che essi intendano prendere per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni dell'ottobre 1907.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sulla opportunità che sia pubblicata la relazione dell'inchiesta governativa sull'impiego dei fondi raccolti in favore dei danneggiati dal terremoto del 1905, affinchè possa servire di norma nell'impiego delle nuove oblazioni per la recente sventura.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per chiedergli se il Comitato popolare per il centenario del generale Garibaldi, mentre tanti autentici combattenti per la causa italiana sotto il glorioso duce si dibattono nelle distrette della miseria, sia autorizzato a sperperare il danaro per scopi elettorali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda equo e conveniente lasciare la provincia di Rovigo, eminentemente agricola, sprovvista di carri ferroviari nel periodo di tempo in cui viene fatta la maggiore richiesta per il trasporto dei prodotti agricoli e se gli sembri plausibile il contegno della Direzione delle ferrovie, la quale a breve distanza di tempo, emana circolari contraddittorie e inceppanti il commercio.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda assolutamente indispensabile che sia frustrato, per le popolazioni recentemente ammesse ai sollievi tributari della legge per la Calabria, ogni beneficio legislativo dalle disposte esazioni in tre soli bimestri di cumuli gravissimi di residui di passati esercizi.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni sieno trascurati, in confronto di consimili lavori, gli studi per le opere portuarie nella rada di Trebisacce, lesinando alla sezione del Genio civile di Castrovillari i mezzi non negati ad altre sezioni.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere le ragioni che hanno indotto il presidente del Comitato geologico a dare le sue dimissioni.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se l'esperienza della recente grande piena del Po ha suggerito dei provvedimenti che riguardino in generale il regime idraulico del fiume, e più specialmente le sue bocche.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere per quali ragioni non si è eretto un elenco nominativo di tutti i possessori di libretti di risparmio postali.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per invitarlo a pubblicare oltre i risultati dell'inchiesta sul lavoro notturno dei fornai, anche il relativo conto dettegliato della spesa.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità che sia ripristinato l'ufficio del genio civile di Revere, necessità resa ancor più manifesta dalla recente gravissima piena del Po.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se ragioni di giustizia e di umanità consentono che per Guzzo Giuseppe e Francesco e Mandina Giovanni accusati dell'assassinio di Saporito Giuseppe ulteriormente continui la carcerazione preventiva, già durata sette anni, e si protragga il giudizio con espedienti di remissioni arbitrarie e di differimenti inesplicabili.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici sui provvedimenti finanziari per venire efficacemente in aiuto alle popolazioni danneggiate dalle ultime inondazioni e sul programma di lavoro che si impone per un più saldo assetto delle arginature e per coraggiose iniziative di canalizzazione a scopo di difesa e di bonifica delle plaghe più compromesse.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il professore D'Ardia, direttore della scuola normale maschile di Messina, in seguito agli scandoli da lui commessi in quella città, come in tutte le altre in cui ha insegnato.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla dimostrata urgenza di riavvicinare gli uffici del Genio civile ai luoghi più minacciati dalle piene del Po e di istituire quindi un ufficio del Genio civile a San Benedetto Po, per la difesa del territorio a destra del Po fino al Secchia.

« Enrico Ferri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio, del tesoro e di grazia e giustizia, per conoscere se per avventura le recenti disposizioni ministeriali tendenti a regolare in alcune borse i contratti a termine, non sieno affette da tabe incostituzionale.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e della guerra per chiedere loro quanto siavi di vero nelle voci, giusta le quali gravissimi disordini amministrativi si sarebbero accertati nella Direzione del tiro a segno nazionale di Roma, senza che il Consiglio direttivo del tempo abbia adempiuto il proprio dovere di informarne le autorità competenti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se, per dignità dell'insegnamento universitario, intenda porre argine all'aumento degli incarichi di materie complementari.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario di provvedere a che in avvenire i mutamenti di orario siano noti al pubblico quindici giorni prima della loro attuazione, come si usa in tutti i paesi civili, mentre in Italia, per l'inesplicabile trascuratezza della Direzione delle ferrovie, tanto i viaggiatori che il personale viaggiante ignoravano, con gravissimo danno e disturbo, l'orario andato in vigore il 15 novembre 1907.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra per sapere se non credano opportuno di concordare disposizioni che valgano a ripristinare le scuole reggimentali alfine di combattere l'analfabetismo sull'esempio di quanto si è fatto e si fa nei corpi di armata di Milano e di Ancona.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere per quali ragioni e con quali intendimenti s'interessi della gestione del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda e come intenda venire in aiuto ai danneggiati dalle recenti alluvioni del circondario di San Miniato, provincia di Firenze.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere ad ovviare ai gravi danni che le frequenti inondazioni prodotte dal fiume Elsa arrecano al tratto di ferrovia Empoli-Siena ed ai privati.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul cattivo servizio, e sul pessimo materiale della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo e sulla sorveglianza negativa dell' Ispettorato governativo in quella linea.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo degli studi delle ferrovie complementari e specialmente delle linee: Castelvetrano-Porto Empedocle, Ribera-Bivona-Lercara, Partanna-San Carlo, e del prolungamento San Carlo-Sciacca.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda giusto ed in armonia col concetto ispiratore della legge sul riposo settimanale, di concedere ai fattorini postali vacanza nel pomeriggio dei giorni festivi, come si pratica già da tempo in Francia ed in altri paesi civili.

« Farinet Francesco ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro per sapere se nell'imminente scadenza della proroga della legge per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, si intenda tener conto delle osservazioni già presentate e in special modo della proposta di devolvere alla Cassa depositi e prestiti il servizio di anticipo.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sull'azione dei carabinieri nel conflitto di Milano dell'11 ottobre 1907, e se non creda necessario di prevenire per il futuro con severi provvedimenti il ripetersi di simili fatti.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se sia vero che un'inchiesta suppletoria fu ordinata intorno alla magistratura in Genova, ed in caso affermativo a quale scopo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla continua mancanza di vagoni alla stazione di Orvieto, ove non esistono magazzini per tenere al coperto le merci che giungono in quella stazione da una vasta regione, e quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, dopo l'Esposizione d'arte antica tenutasi a Perugia, e dopo le precedenti simili esposizioni quasi d'ogni parte d'Italia, non creda arrivato il tempo in cui si possa, senza detrimento degli studi, vietare che altre se ne facciano per non esporre le opere d'arte a gravi eventuali pericoli e ai danni inevitabili della difficoltà del trasporto e del mutare degli ambienti.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti avvenuti a Capodimonte (Roma) il giorno 7 ottobre 1907, sul modo di condursi dei RR. carabinieri e sugli arresti arbitrari commessi in quella circostanza.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio intorno ai criteri adottati e da adottare per la scelta degli amministratori dell'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III, dal quale si attende la costituzione in Catanzaro.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se nei provvedimenti per la perequazione dei funzionari delle diverse Amministrazioni dello Stato, sia e in che misura, compreso il personale delle poste e dei telegrafi.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle cause che ritardano il cominciamento dei lavori nella stazione ferroviaria di Rapallo, nonostante che la aggiudicazione delle opere a farsi abbia avuto luogo da parecchi mesi.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia per sapere se ed a quale balipedio furono sperimentati i proiettili ammanniti dalla Società Savoia-Palmer all'Amministrazione della guerra, ed a che risultato approdarono; e per conoscere a qual punto si trovi la procedura penale iniziata contro la detta Società per violazioni di legge cui sarebbe andata incontro nel suo esordire.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per apprendere quali criteri politici e militari abbia seguito nell'apportare radicali modificazioni, di sostanza e di forma, al nuovo regolamento di disciplina militare.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina sul ritardo dell'esecuzione della legge 14 luglio 1907 riguardante l'assunzione allo Stato dell'isola di Caprera.

« Gattorno, Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno il momento perchè il potere esecutivo si valga della facoltà, attribuitagli da una legge dello Stato, di elevare a beneficio dei proprietari l'abbuono della tassa per la distillazione del vino.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla deficenza sistematica dei vagoni di trasporto delle

merci, specie nelle stazioni di confine, e sulla inesplicabile proibizione del carico dei vagoni di ritorno. Quali gli eventuali rimedi.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intendana preparare e presentare al momento opportuno un progetto di legge che costituisca l'interpretazione autentica degli articoli 36 e 47 dello Statuto, in ordine alla determinazione precisa della figura del reato dei ministri, al potere di accusa spettante alla Camera, alla giurisdizione relativa spettante al Senato funzionante come Alta Corte di giustizia.

« Ferrarini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'apposizione di una targa commemorativa nelle sale del Consolato d'Italia in Alessandria d'Egitto.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere « se si sia [illegible] ragione degli effetti economici e finanziari dell'eventuale abbuono del [illegible] sulla distillazione dei vini » e se non gli sembra che nello spirito della legislazione sugli alcools non debba intendersi esteso sulla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale.

« Montagna ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in vista delle frequenti inondazioni, che sono causa di tanti danni al paese, il Governo non stimi necessario presentare al Parlamento provvedimenti legislativi intesi alla organica sistemazione dei nostri fiumi.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se egli intenda confermare le dichiarazioni e le promesse del suo predecessore circa la costruzione della linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

« Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscerne il pensiero intorno alla costruzione della linea *Borgo San Lorenzo*-Pontassieve.

« Serristori ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per por fine a vere scene di brigantaggio che si svolgono nei mazzoni di Capua.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e come intenda provvedere al maggiore abbuono della tassa di distillazione del vino.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancata pubblicazione degli atti e della relazione della Commissione d'inchiesta sui corsi dei liberi docenti all'Università di Roma, come doveroso, onde i professori dabbene non siano confusi nella pubblica opinione con i non dabbene, se ve ne sono.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda approvare il progetto esecutivo pel banchinamento della diga esterna dei bacini di carenaggio di Napoli; e quando voglia ordinare i lavori per l'ampliamento della stazione marittima della stessa città, pei quali già furono stabiliti da apposita legge i fondi necessari.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda, conciliando eziandio gli opposti desiderii ed interessi, provvedere una buona volta al trasporto di quanto nella chiesa di Lucca in Napoli riguardi l'arte ed il culto, in altra chiesa vicina o da costruirsi; ed ordinare il pronto abbattimento del fabbricato, che offende l'estetica della piazza, l'igiene delle nuove cliniche, e, per l'ubicazione attuale, l'indipendenza stessa delle funzioni, cui lo si dovrebbe ancora destinare.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda provvedere a che per l'avvenire siano resi noti al pubblico, in tempo utile, i cambiamenti negli orari delle ferrovie.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non intenda organizzare i volontari ciclisti ed automobilisti.

« Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere in quali termini sia seguita la rimozione di un preside nelle RR. scuole di Alessandria d'Egitto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che dal Governo si oppongano, ai progetti della Società esercente la ferrovia Nord-Milano di miglioramenti alle linee per Varese-Laveno e Como, pretese le quali ne ostacolano l'attuazione e se non creda piuttosto opportuno di assecondare iniziative che sarebbero feconde di prosperità per le regioni suaccennate.

« Bizzozzero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda opportuno e giusto di attuare la tariffa economica ferroviaria sulla tratta Nocera-Codola.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se ed entro quali confini sia stata circoscritta dal Governo l'inchiesta sulle cose giudiziarie della magistratura in Genova.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere se col fiorire di una ubertosa letteratura legislativa, non sia giunto il momento di provvedere a dirimere con opportune disposizioni di legge gli stridenti conflitti e le cozzanti chiose cui hanno dato luogo gli articoli 45 e 47 dello Statuto, sia intorno a cose giudicate, che da giudicare e per cui tanto si commosse la pubblica opinione nel paese.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sulle sanguinose repressioni avvenute in Palermo la notte del 18 luglio 1907 in occasione di un Comizio di protesta per l'arresto dell'on. Nasi.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia e il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere come intendano, contro gli eccessi di potere, salvaguardare le prerogative parlamentari, contemplate negli articoli 45 e 47 dello statuto.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno delle autorità di Palermo in occasione dell'agitazione per l'arresto dell'on. Nasi, ritenuto illegale e inopportuno, e sulle violenze sanguinose esercitate contro il popolo, seguite dall'abbandono di ogni prudente prevenzione e repressione di eccessi plebei, portanti ad uno stato di anarchia disastrosa e delittuosa.

« Marinuzzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui dolorosi fatti di Palermo.

« Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sul contegno della polizia, che mostratasi anche peggiore di quella

**borbonica, con spargimento di sangue ha colpito il popolo di Palermo che inerme e pacificamente faceva una dimostrazione di protesta per l'arresto del deputato Nasi.**

« Rossi Enrico ».

« **Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sulla deficiente tutela dell'ordine pubblico in Milano.**

« Albasini-Scrosati ».

« **Il sottoscrito chiede di interpellare il ministro dell'interno sulle ragioni per le quali ancora si indugia di mandare via da Palermo tutti quei funzionari i quali cogli ordini e con l'azione parteciparono ad atti violenti, che la coscienza sovrana del popolo ha condannato. E, poichè Palermo attende che quei funzionari, i quali concorsero a spargere di sangue le sue strade, non vi abbiano a passeggiare impunemente ancora, chiede di sapere se il Governo, mentre si riserba di agire per le speciali punizioni dopo l'esito della inchiesta, non creda opportuno, con azione pronta e riparatrice, di fare opera per rinfrancare il popolo addolorato ed offeso, nella fede dovuta alle guarantigie statutarie, per le quali la Sicilia è parte d'Italia privilegiata per sacrifizi e per eroismi.**

« Rossi Enrico ».

« **Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di grazia e giustizia, sulla convenienza di presentare un disegno di legge sulla responsabilità ministeriale, onde impedire che si ripresentino gli inconvenienti di recente deplorati e per trovar modo anche di determinare i reati ministeriali, sottraendone la definizione all'arbitrio della suprema Corte di cassazione.**

« Colajanni ».

« **Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sui fatti testè avvenuti nell'Istituto Salesiano di Varazze e sulla condotta tenuta a riguardo degli stessi dall'autorità di pubblica sicurezza e dall'arma dei RR. carabinieri.**

« Astengo ».

« **Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno: 1° sulle risultanze delle inchieste ed ispezioni compiute negli istituti privati di beneficenza e di educazione; sui propositi del Governo per fare rispettare le leggi relative alle corporazioni religiose; 3° sui provvedimenti atti a tutelare l'infanzia dai danni morali e materiali a cui essa è esposta finchè la beneficenza e la scuola non diventino vere ed esclusive funzioni di Stato.**

« Sichel ».

« **Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, circa le recenti vicende degli Istituti Salesiani e Fumagallici, sulle procedure inquirenti, sulle pubbliche manifestazioni commotive, e sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia.**

« Cavagnari ».

« **Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, perchè voglia manifestare quali provvidenze, intese al miglioramento della infelicissima carriera del Corpo sanitario si proponga attuare e poi chiedergli se ritiene che gli attuali organici di quei altamente benemeriti ufficiali, sieno sufficienti alle esigenze del servizio in tempo di pace e rispondano ai bisogni dell'armamento e della mobilizzazione della flotta nella eventualità di guerra.**

« Santini ».

« **Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda di rigorosamente vietare che dalla questura o in genere dall'autorità inquirente siano comunicate alla stampa quelle penali imputazioni a carico di chicchessia, le quali non si presentino a priori corredate di qualche prova obbiettiva sicura e ciò a preventiva tutela del buon nome dei cittadini, il cui interesse sovrasta a quello della pubblica curiosità e che troppo male è riparato in seguito dalle tarde declaratorie di assoluzione, pronunciate le più volte nel segreto dell'istruttoria e dalla stampa spesso appena fugacemente accennate.**

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se, prescindendo dai reclami e dalle denuncie delle parti offese, sia stato iniziato procedimento disciplinare e giudiziario contro quei funzionari che in occasione dell'inchiesta sul collegio civico di Varazze, hanno notoriamente consumato o tollerato i più gravi soprusi e si sono resi colpevoli di veri e propri abusi di autorità.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, intorno ai criteri che presiedettero alle riforme del regolamento di borsa approvato con decreto.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo, sull'urgente bisogno, universalmente sentito, in seguito ai fatti turpi scoperti in taluni istituti di educazione ed alle successive aggressioni brutali avvenute in molti luoghi, di vigilare a che i deplorati abusi non si ripetano, e insieme di garantire il comune diritto alla incolumità e libertà personale, restituendo il necessario prestigio alle autorità e alla forza pubblica, e il dovuto rispetto alla legge, *uguale per tutti*.

« Callaini ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità ed urgenza di provvedimenti intesi a salvare le selve di castani, specialmente nell'Italia centrale, dalla devastazione alla quale soggiacciono per effetto delle fabbriche di tannino.

« Luzzatti Luigi — Torrigiani — Pellerano — Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intendano presentare dei provvedimenti legislativi coi quali impedire la clausura di minorenni, sotto il pretesto di voti di castità o di vocazioni monastiche.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione pubblica, se non sia il caso, in presenza degli enormi scandali, di cui si è occupata la stampa e l'opinione pubblica in questi ultimi tempi, di vietare con provvedimenti legislativi che l'istruzione, l'educazione e la custodia di fanciulli dell'uno o dell'altro sesso siano affidati a istituti diretti da religiosi.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica dell'Italia riguardo al Marocco, e per sapere se siasi determinato a qual punto, con qual fatto, debba finire la presente dolorosa repressione, mentre i pochi europei furono più che vendicati e la Francia non ha bisogno di affermare nè la sua forza nè la sua gloria.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra intorno alle grandi manovre dell'agosto e del settembre 1907, e specialmente per quanto riguarda i richiamati e il servizio d'approvvigionamento e sanitario.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio pei ritardi burocratici - provenienti dalla deficienza di personale e dal non volere interessare, come di dovere, gli uffici postali - che impediscono il regolare funzionamento e lo sviluppo della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e sull'urgente necessità di migliorarne l'esercizio specialmente in rapporto ai bisogni locali.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se egli approvi la tolleranza che le autorità della provincia di Bologna usano verso le violenze e le intimidazioni, con le quali la Camera del lavoro e le leghe ad essa affigliate, attentano ai diritti dei liberi lavoratori, menomano la libertà del commercio e delle industrie, esercitando sopra tutta la vita economica e civile del paese una intollerabile tirannia, contro la quale sembra oramai non potervi essere altra difesa che quella delle individuali energie. Chiede pertanto se il Governo non crede sia venuto il momento di sottoporre quelle organizzazioni alle regole e alle responsabilità di legge.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e della guerra per conoscere se dinanzi ai gravi problemi che interessano la difesa dello Stato, non sarebbe saggio partito di combinare un' azione strategico-tattica in occasione delle annuali grandi manovre di terra e di mare per risolvere l'importante quesito della tutela delle linee ferroviarie sul litorale mediterraneo dell'alta Italia; e vagliare come, data l'eventualità dell'interruzione di alcuna delle indicate linee ferroviarie, potrebbe essere soccorso un corpo d'esercito con rinforzi di truppa dal Centro e dal Mezzogiorno d'Italia, qualora la sorte delle armi non ci arridesse nella Valle del Po, specialmente nei dintorni di Stradella e di Piacenza.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere quali provvedimenti intenda proporre alla Camera ad impedire le rappresaglie, sopraffazioni e violenze di quei proprietari che tradendo i patti convenuti con le rappresentanze degli operai, che organizzando insopportabili tirannie intese a perseguitare le leghe dei lavoratori, che negando di accordare i patti più umani concessi dalla grande generalità degli altri proprietari del luogo, costringono le organizzazioni operaie ora alle uniche forme letali di resistenza, di protesta e di difesa, scioperi e boicottaggi, ma che potranno trascinare ad episodi gravi di guerra civile.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda dare pronta ed integrale pubblicazione ai resultati della inchiesta sulla gestione dei sussidi pel terremoto del 1905.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, sul funzionamento anormale del circolo ordinario d'assise di Reggio Calabria, quasi sempre chiuso, malgrado l' agglomeramento dei processi e le proteste continue del Foro e della cittadinanza.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro del tesoro per sapere, se non creda che l'esodo dei biglietti di Stato indispensabili ai pagamenti delle mercedi operaie, nonchè le generali disagiate condizioni della circolazione bancaria, non esigano immediati provvedimenti.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell' interno e di grazia e giustizia, per conoscere se credono conformi a legge i metodi d'investigazione che adopera l'arma dei carabinieri Reali di Napoli nell'istruttoria per la truffa delle 95,000 lire, non ostante che per lo stesso fatto proceda l'autorità giudiziaria.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, sulla utilità di un aumento della circolazione in vista dei cresciuti bisogni finanziari del commercio e dell'industria.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra, per apprendere a quali criteri tecnici, estetici, economici ed igienici si ispiri la sua Amministrazione nelle continue modificazioni delle uniformi e per conoscere come intenda provvedere ad un migliore equipaggiamento delle truppe – e lo interpella altresì sulla vittitazione degli uomini di truppa.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sullo sciopero generale di Milano e sulle sue cause prossime e remote.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell' interno, sulle recenti agitazioni agrarie in Puglia nei rapporti con l'azione delle autorità governative e delle Camere del lavoro.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle recenti agitazioni agrarie in Puglia nei rapporti con l'azione dell'Ufficio centrale del lavoro.

« Chimienti ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, sulle responsabilità dell'eccidio di Milano al ponte Pietrasanta, sugli eventi che ne seguirono e sulla azione di fronte ad essi delle autorità governative.

« Turati, Treves ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulla urgente ed imperiosa necessità di garantire la libertà del lavoro, di esigere il normale funzionamento di ogni pubblico servizio e di tutelare la tranquillità pubblica continuamente turbata o minacciata da associazioni organizzate coll'evidente scopo di eccitare i cittadini all'odio fra le varie classi sociali o alla disobbedienza della legge, in modo dannoso alla economia nazionale e pericoloso per la stessa costituzione dello Stato.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, sul modo come si esplicano le pubbliche libertà in Italia, sull'azione del Governo di fronte agli odierni avvenimenti che turbano in mezzo agli scioperi ed allo scompiglio il pacifico svolgersi dell'attività cittadina e mettono a repentaglio la pubblica incolumità ed anche per conoscere quale, nel non lontano tramonto di una vita purtroppo caduca, sia per essere il retaggio che noi andremo lasciando alla generazione ventura.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, sui provvedimenti adottati per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro durante l'ultimo sciopero generale a Milano.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa le garanzie che, dopo le tristi prove degli scorsi giorni, il Governo è in grado di dare al paese, per la tutela dell'ordine e della libertà e per la continuazione dei pubblici servizi, al verificarsi di nuovi scioperi o di nuove agitazioni.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sui presenti disordini e sull'azione spiegata dal Governo.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, sui funzionari di pubblica sicurezza a Napoli e in Sicilia.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio, i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia sulle punizioni inflitte o minacciate ai ferrovieri scioperanti.

« Turati, Treves »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda sia giunta l'ora di sospendere fino a nuovo ordine i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, attendendo epoca più propizia ad un maturo giudizio intorno al pericolo che si sperperi il danaro pubblico in opera di dichiarata inutilità e di probabile bruttezza.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere perchè individui ignoti, non rappresentanti ente morale, senza facoltà giuridiche, si siano da anni indrodotti nei beni comunali di Nicastro, e sotto le spoglie di frati, usino ed abusino del convento, della chiesa, del giardino, incassando centinaia di migliaia di lire, senza renderne conto.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla recente agitazione dei contadini in Puglia e sul pensiero del Governo intorno all'azione che può competergli nel grave momento che attraversa il paese.

« Jatta ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se per la costruzione del tronco ferroviario Pietrafitta-Rogliano devono ripetersi i ritardi ingiustificati ed accrescersi i risentimenti delle popolazioni interessate.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro del tesoro, sui provvedimenti che intende di prendere affinchè la presente crisi finanziaria non diventi crisi generale della industria nazionale.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere che cosa pensa di fare il Governo dopo la legge che ha istituito il « Magistrato alle acque » per il Veneto ed il fatto del continuo succedersi di disastri nelle regioni topograficamente destinate a dare il passaggio alle acque che debbono scendere al mare, da vasti superiori territori taluno anche non soggetto allo Stato italiano.

« Romanin-Jacur ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi, sulla necessità - dall'interpellante altra volta denunciata alla Camera - che sia disposto l'impianto del telegrafo, a spese dello Stato, in tutti i Comuni, specie in quelli che, mancando di facile viabilità, restano quasi isolati - necessità sempre più dimostrata dai continui terremoti che flagellano la Calabria.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici per sapere se credano poter dare pieno affidamento che la continuità ed esattezza del più importante tra tutti i servizi pubblici, quello ferroviario, su cui s'impernia la vita civile ed economica del paese ed anche la difesa dello Stato, non debba più oltre rimanere alla mercè del personale che lo disimpegna, più o meno organizzato.

« Libertini Gesualdo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti deliberati e adottati d'urgenza nel Vicentino, in occasione delle recenti inondazioni, ad efficace difesa immediata da altri disastri, che - per la condizione dei torrenti - sarebbero più frequenti e più gravi; e quali altri provvedimenti intenda prendere per la sicura e permanente sistemazione dei torrenti stessi, a costante difesa di tanta parte della provincia di Vicenza.

« Donati, Brunialti, Marzotto, Gaetano Rossi, Teso, Vendramini, Negri de Salvi ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde subito alle interrogazioni degli onorevoli Vicini, Monti-Guarnieri e Santini relative alla remozione di una lapide nelle Regie scuole italiane di Alessandria d'Egitto. (Segni di attenzione).

Nel giugno scorso, pel centenario della nascita di Garibaldi si costituì in Alessandria d'Egitto un Comitato per solennizzare la data memoranda. Il programma era stato stabilito d'accordo tra Comitato ed autorità consolare, quando alcuni giorni prima i membri del Comitato si presentarono al Console per mostrargli il testo di una lapide, che intendevano apporre nei locali scolastici.

La epigrafe era questa: « I pronipoti della generazione, che vide nascere Giuseppe Garibaldi, apprendano in queste scuole che dalla morte del dogma ebbero vita la scienza e la morale, di fronte alle quali tutte le confessioni cadono ».

Il console, ritenendo la lapide inopportuna ed offensiva pei sentimenti religiosi della grande maggioranza di coloro, che frequentano quelle scuole, ritenendo anche che avrebbe avuto per conseguenza di indurre coloro, i cui sentimenti si offendevano, a lasciar le scuole italiane per iscriversi ad altre concorrenti, oppose il suo divieto, e lo confermò poi con una lettera ufficiale. Malgrado il divieto del console, il quale ha autorità incontrastata sulle scuole, poichè queste sono alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri, la lapide fu apposta prepotentemente.

Il console esitò a ricorrere all'impiego della forza per impedire quest'atto di prepotenza; ed alcuni giorni dopo inviò un rapporto al Ministero, narrando i fatti e giustificando il divieto, che aveva creduto di esprimere, ma che aveva esitato a far rispettare. Occupato da argomenti più gravi, ebbi conoscenza del rapporto con notevole ritardo. Appena lo ebbi letto, giudicai necessario ristabilire il prestigio dell'autorità consolare, che per la baldanza dei pochi e per la remissività del console aveva ricevuto sì grave offesa, e scrissi ordinando la rimozione della lapide.

I miei ordini furono immediatamente eseguiti e la lapide fu trasportata in Consolato. Nella colonia la grande maggioranza imparziale giudicò savio il provvedimento, che ristabiliva l'imperio dell'autorità e riparava ad una vera sopraffazione.

Però, dopo quasi un mese dalla rimozione della lapide, i Venerabili delle Loggie Massoniche « Nuova Pompeja », « Cincinnato I », « Cincinnato II », unitamente con altri pochi, promossero un Comizio di protesta, che fu tenuto il 20 ottobre (Commenti). In Alessandria vi sono più di 30,000 italiani. Ebbene, soli 300 intervennero al Comizio. Il reggente il consolato, che diè questa precisa informazione circa il numero degli intervenuti, ne porse anche la prova mediante una fotografia molto chiara dell'intero Comizio, fatta dai fotografi Azzis e Dorès, dalla quale risulta in modo indubbio il numero dei protestanti (Commenti — Si ride).

Il Consiglio della sezione locale della « Dante Alighieri », invitato ad intervenire al Comizio e ad associarsi alla protesta, si rifiutò. Questa è la genuina verità dei fatti. Ora poche parole di commento.

L'apposizione della lapide malgrado il divieto del console fu atto arbitrario ed illegale. Ciò dichiarò la Deputazione scolastica, benchè protestasse per non essere stata convocata dal console; ciò dovettero riconoscere anche alcuni dei promotori del Comizio, che prima del Comizio stesso conferirono col reggente il Consolato. Su ciò non può esservi dubbio alcuno. È il Ministero degli esteri che sostiene le spese delle scuole; è alla dipendenza del Ministero degli esteri che la legge pone le scuole stesse; e quindi a nessuno è lecito porre lapidi nei locali scolastici senza il permesso del Ministero.

Ove tollerassi che Comitati privati, a mia insaputa, e malgrado il divieto dei miei funzionari, disponessero delle scuole a loro talento, mancherei ad un mio elementare dovere e darei prova di una debolezza, che sarebbe incompatibile colla dignità del mio ufficio. (Approvazioni a destra e al centro). È vero che i protestanti nel loro ordine del giorno non hanno osato sostenere che

ad essi è lecito sostituirsi alla autorità nella direzione delle scuole, ed hanno affermato che le sale, dove fu posta la lapide, non può dirsi che faccia parte delle scuole.

Ma questo è un misero cavillo; poichè la lapide stessa dice: « i pronipoti della generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi apprendano *in queste scuole...* ».

Adunque essi stessi hanno in precedenza smentito la loro temeraria affermazione.

Quanto al testo della lapide, basta leggerlo per persuadersi che il divieto del console fu giustificato. In essa non si parla che della morte del dogma. Ma come? e per la meravigliosa epopea del risorgimento italiano neppure una parola?

E di Garibaldi patriota, eroe, campione di tutte le cause generose, nulla si dice, e si parla di lui come si parlerebbe di un qualunque filosofo razionalista? (Commenti) Mai si è vista più goffa contraffazione! Pare quasi che l'egregio epigrafista parli di Garibaldi ignorando ciò che questi ha fatto, a somiglianza di alcuni degli egregi uomini politici, che presero in Roma l'iniziativa del monumento a Spedalieri, e poi confessarono d'ignorare ciò che questi aveva scritto! (Ilarità — Commenti).

Quanto al dogma, io penso che nella scuola laica devono essere rispettate le convinzioni, tanto di coloro che credono al dogma, quanto di quelli che non vi credono.

Io penso che non deve essere lecito offendere il sentimento religioso dei credenti, come voleva fare l'epigrafista alessandrino. Io sono fautore della più ampia libertà di pensiero; ma questa libertà, come la voglio per me, la rivendico altamente per tutti; poichè altrimenti non sarebbe più libertà, ma monopolio del pensiero a beneficio di qualche setta (Approvazione a Destra).

Purtroppo quotidianamente da alcuni partiti udiamo reclamare o giustificare, in nome della libertà, atti di intolleranza e di violenza.

Ebbene, contro questi atti gli spiriti veramente liberali devono avere il coraggio di reagire, appunto per difendere la libertà.

Vengo alla conclusione. Le scuole di Alessandria devono avere un marmo che ricordi Giuseppe Garibaldi; ma questo marmo non deve essere scolpito per uso e consumo di nessuna setta e di nessun partito. La glorificazione dei grandi estinti non deve servire di sfogo alle piccole passioni dei vivi (Bene).

Il marmo che ricorda Garibaldi tra gli italiani, che vivono in terra straniera, deve riscaldare l'ideale radioso della patria, deve tener viva l'immagine cara dell'Italia lontana nei cuori di tutti i suoi figli, quali che siano le loro credenze religiose o le loro opinioni politiche.

Mosso da questi intendimenti, che non dubito troveranno una eco di simpatia nella grande maggioranza della Camera, ho pregato Pasquale Villari, il grande benemerito dell'italianità all'estero, di dettare lui l'iscrizione per le scuole d'Alessandria. (Vive approvazioni).

Egli ha cortesemente consentito, ed ha dettato queste parole: « A — Giuseppe Garibaldi — eroico propugnatore di libertà — che con fede incrollabile — nei destini d'Italia — animò del suo prodigioso valore — i seguaci — che d'ogni parte accorrevano a lui — e li condusse invincibili — alla conquista dell'unità nazionale — questo ricordo fu posto — perchè la gioventù italiana — ne riceva perenne ispirazione — all'amore della patria — MCMVII ».

La semplice lettura della lapide, che un valoroso architetto romano ha disegnato e che tra pochi giorni sarà inaugurata nelle scuole di Alessandria, mi dispensa dall'aggingere altro. Tra la prosa di Pasquale Villari e quella dell'epigrafista alessandrino, giudichi la Camera. (Vive approvazioni ed applausi al centro e a destra).

VICINI, mentre ringrazia il ministro della cortese sollecitudine, colla quale ha voluto rispondere alla sua interrogazione, non può dichiararsi soddisfatto della sostanza della risposta stessa. Afferma che le feste per il centenario di Garibaldi ebbero solenne carattere civile, e che ad esse parteciparono numerose associazioni e le rappresentanze delle varie colonie straniere. La epigrafe della lapide, inaugurata in quella occasione, era stata approvata dalla deputazione scolastica; ed alla inaugurazione assistente il nostro console generale.

Si altera la grande figura di Giuseppe Garibaldi se si vuol disconoscerne il fiero spirito civile e anticlericale.

Non può quindi che deplorare l'atto del ministro, che, dopo due o tre mesi, credette di far rimuovere quella lapide. In questo atto, al quale il console fu assolutamente estraneo, ravvisa una manifestazione delle tendenze politiche dell'on. Tittoni. (Commenti).

Avrebbe desiderato che l'on. ministro avesse piuttosto rivolta la sua attenzione alle deplorevoli condizioni degli edifici scolastici di quelle scuole italiane. (Rumori a destra).

MONTI-GUARNIERI, si compiace che alla parola partigiana di un ignoto autore sia stata sostituita l'alta e patriottica parola di Pasquale Villari.

Nega che il grande nome di Giuseppe Garibaldi possa essere monopolio di una qualche parte politica. (Interruzione all'estrema sinistra).

SANTINI, afferma che la lapide fu murata clandestinamente, e che il console peccò di debolezza

Approva pienamente l'operato del ministro, (Interruzione all'estrema sinistra).

Vuole egli pure la scuola laica (Commenti) nel senso di scuola areligiosa. E si compiace che tale sia anche il pensiero dell'on. Tittoni. (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che le interrogazioni e interpellanze riguardanti un processo, che si svolge innanzi all'Alta Corte di giustizia, siano rimesse a quando quel processo sarà esaurito.

MIRABELLI, ha presentata una interpellanza, che non riguarda quel processo, ma bensì un'alta questione di prerogative parlamentari. Chiede che questa sua interpellanza sia svolta con precedenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno, dichiara che anche in questo questione, che riguarda indirettamente il processo innanzi all'Alta Corte, e che si occupa di atti compiuti dalla stessa Alta Corte, il Governo non può in guisa alcuna interloquire. Perciò non può accettare l'interpellanza. L'on. Mirabelli potrà usare altra forma per portare la questione innanzi la Camera.

MIRABELLI chiede che la sua interpellanza sia svolta il 5 dicembre.

FULCI NICOLÒ prega l'on. Mirabelli di portare la questione innanzi alla Camera quando verrà in discussione la istanza formulata dall'on. Nasi colla sua lettera comunicata oggi alla Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che anche in codesta questione, il Governo, avvalendosi del suo diritto, si asterrà dall'intervenire.

MIRABELLI, non può accettare il suggerimento dell'on. Niccolò Fulci, poichè intende sollevare una questione di principio e non di persone. Insiste nella sua proposta pel 5 dicembre.

SONNINO riconosce che non si può costringere il Governo ad esprimere il suo pensiero sopra questione riguardante le prerogative della Camera.

Vorrebbe perciò che l'on. Mirabelli accettasse la proposta dell'on. Niccolò Fulci.

Afferma, del resto, che la Camera ha il diritto incontrastabile di pronunziarsi sulla questione, che riguarda le sue prerogative.

MIRABELLI, non insiste per lo svolgimento della sua interpellanza, riservandosi di sollevare la questione in altra forma o in altro occasione.

La seduta termina alle 18 35.

# DIARIO ESTERO

Ieri a Bukarest fu aperto il Parlamento rumeno con grande solennità, con un discorso del trono letto dal Re, vivamente applaudito.

Il discorso rileva dapprima la necessità di una buona soluzione della questione agraria e annuncia alcuni progetti di legge diretti a tale scopo. Constata poi che le relazioni con le potenze sono soddisfacentissime.

Il Re si compiace più specialmente dell'intervista avuta con l'Imperatore Francesco Giuseppe e delle visite dei Granduchi di Russia e del principe di Bulgaria.

Dice che le missioni scambiate fra la Rumania e il Sultano costituiscono una nuova prova della fiducia che gode la Rumenia. Constata con piacere che le relazioni con tutti i vicini sono cordialissime. Rileva i risultati della Conferenza dell'Aja ed esprime la speranza per la conclusione della Convenzione consolare e commerciale con la Turchia, della Convenzione commerciale e della Convenzione per la definizione della frontiera danubiana con la Bulgaria.

Il discorso constata il soddisfacente sviluppo dell'esercito.

Il Re termina invitando tutti i cittadini ad unirsi nell'assicurare tranquillità e prosperità al paese.

* * *

Al Reichstag dell' Impero tedesco è stato distribuito il nuovo progetto di legge sul diritto di riunione. Esso dà a tutti i tedeschi il diritto di riunirsi e di formare associazioni, lo scopo delle quali non sia contrario alla legge, con la condizione di comunicarne gli statuti in lingua tedesca e il nome dei membri alla polizia. Per ciò che concerne le riunioni pubbliche nei locali chiusi, basta prevenirne la polizia ventiquattr'ore prima. Le riunioni all'aperto devono essere autorizzate. La polizia ha il diritto di assistere alle riunioni e in alcuni casi anche di scioglierle.

Le riunioni pubbliche debbono essere tenute in lingua tedesca. Le eccezioni sono sottoposte ad una autorizzazione della polizia.

Quest' ultima condizione dà luogo a vivi reclami da parte dei danesi e dei polacchi. Essa è giustificata nella relazione che accompagna il progetto dalla considerazione che non è ammissibile che un tedesco, che sente il bisogno d'indirizzare la parola ai suoi concittadini, si serva di un'altra lingua che il tedesco.

« Non è per creare una misura eccezionale – dice la relazione – ma per dare alla lingua tedesca, in tutto l'Impero e per tutti i sudditi, il posto che nell'interesse nazionale deve essere ad essa assegnato, tanto più che le lingue straniere non servono che molto spesso a coprire propagande antitedesche. Non bisogna che il diritto di sorveglianza delle riunioni pubbliche sia eluso con l'impiego d'una lingua straniera. Le autorità debbono decidere quali eccezioni possono essere consentite ».

Un regolamento determinerà quando tali eccezioni possono essere accordate, soprattutto ai Congressi internazionali, a riunioni artistiche e scientifiche.

Le disposizioni di questo progetto di legge hanno specialmente in mira l'agitazione polacca.

* * *

Nei dispacci i lettori troveranno la cronaca dei tumulti che nel Parlamento austriaco provoca la discussione del compromesso austro-ungarico. Il neo ministro cristiano-sociale dott. Gesmann, in un discorso tenuto ai suoi elettori di Bruck, ha dichiarato che il partito a cui egli appartiene, ha permesso che due suoi membri avessero accettato di far parte del Ministero solo perchè occorre che il compromesso, con l'Ungheria sia concluso a qualunque costo. « Si potrà confortarli – egli ha detto – col ritenere che questo compromesso è il meglio che si poteva ottenere e che d'altronde la soluzione definitiva della questione dei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria è soltanto differita di dieci anni. Nelle condizioni presenti una lotta a oltranza con l'Ungheria non avrebbe avuto nessuna probabilità di successo. Dopo approvato il compromesso la Camera e il Governo dovranno dedicarsi alla soluzione dei problemi sociali. Per poter far ciò è però necessario preparare almeno una parziale mitigazione degli antagonismi nazionali; soltanto in questo modo sarà possibile mantenere al potere un Governo parlamentare ».

* * *

Sulla situazione del Portogallo, il *Piccolo*, di Trieste, ha dal suo corrispondente da Londra il seguente telegramma:

« Un ragguardevole uomo di Stato portoghese dichiarò che i repubblicani nel Portogallo non hanno sufficienti aderenti per giungere al potere. Altrettanto si deve dire del pretendente don Miquel. Prevale l'opinione che la crisi si risolverà coll'abdicazione del Re in favore del Principe ereditario.

« Alla domanda se sia proprio escluso che il Portogallo possa divenire repubblica, l'intervistato disse che ciò è assolutamente escluso, in seguito all'alleanza del Portogallo con l'Inghilterra, rafforzata dall'alleanza di quest'ultima con la Spagna. Un movimento repubblicano nel Portogallo si estenderebbe inevitabilmente pure alla Spagna, di modo che comprenderebbe tutta la penisola iberica. È certo che la Spagna, stipulando il trattato con l'Inghilterra, si fece guarentire la conservazione della dinastia nel Portogallo. Ciò fu anche il motivo politico del matrimonio di Re Alfonso con una principessa inglese. Il viaggio di don Carlos nel Brasile era stabilito già da parecchio tempo. Sta a vedersi se può avvenire, data la situazione attuale.

* * *

Il telegrafo reca numerose ed importanti notizie dal Marocco.

Oramai la lotta fra il Sultano Abdel-Aziz ed il pretendente Mulai Hafid, fra la Francia ed i marocchini è ingaggiata in tutto il vasto impero e combattimenti si verificano al sud ed al nord, alla frontiera algerina e in prossimità delle città del littorale.

Le truppe sceriffiane comandate da El-Bagdadi sono state sconfitte presso Casablanca da quelle di Mulai Hafid, ciò che ha costretto il generale Drude a prendere misure precauzionali per non essere sorpreso dai marocchini, come lo è stato il suo collega comandante le forze che occupano Oudja. I marocchini sono penetrati in Algeria e minacciano la città di Memours; questi fatti dimostrano che tutto il Marocco è in fiamme ed alla Francia riuscirà molto difficile limitarsi alla sola occupazione di Casablanca e di ricacciare i marocchini nel loro territorio.

## Commercio d'importazione e d' esportazione

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi a tutto il mese di ottobre del corrente anno.

Nel mese di ottobre si è accentuato il miglioramento che già venne a manifestarsi nell'andamento dei nostri traffici internazionali nel precedente mese, assottigliando lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni dovute principalmente alla maggiore provvista fatta all'estero nei primi mesi dell' anno, di materie prime e macchine, contro una minore esportazione di seta greggia e di olio di oliva.

Infatti le importazioni del mese di ottobre sono rappresentate da un valore di 201 milioni di lire, con diminuzione di 4 milioni rispetto al valore delle importazioni verificatesi nello stesso mese del 1906; le esportazioni, arrivarono a milioni 185, con un aumento di 19 milioni sul valore delle esportazioni dell' ottobre 1906.

Nel totale dei dieci mesi le importazioni figurano con un valore di milioni 2277, con un aumento di 235 milioni rispetto a quelle dei primi dieci mesi del 1906.

I maggiori aumenti all'importazione si verificarono per le seguenti merci: cotone greggio per 40 milioni; lane greggie e pelo 11 milioni; bozzoli 8; legno da costruzione 13; minerali di rame 6.5; rottami di ferro e ghisa in pani 7; ferro in barre 8; ferro lavorato 16; rame in pani 12; macchine 51; veicoli ferroviari 25; carbon fossile 7; lardo e prosciutti 5; madreperla greggia 6.

Sono invece principalmente in diminuzione all'importazione l'olio d'oliva per 2 milioni; il solfato di rame per milioni 5.5; la seta greggia per 7 milioni; pietre preziose 4; grano 46; granturco 18; cavalli 3.6.

Le esportazioni dei dieci mesi ascesero a un valore di 1511 milioni con diminuzione di milioni 41 in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1906.

La seta greggia figura in meno per 81 milioni, l'olio d'olivo per 14.

Delle altre merci le minori diminuzioni sono date dalla canapa per milioni 3; filati di cotone 3.3; lane 3.3; radiche per spazzole 2.2; pelli crude 3; fucili 7.6; zolfo 5; laterizi 2.4.

Figurano invece in aumento all'esportazione i seguenti principali prodotti: vino per milioni 4.6; essenze di agrumi 3; tessuti di lana 2; seta tinta 12; trecce di paglia 2.4; automobili 8; marmo 2; legumi secchi 2; patate 2.3; farine, crusca e paste di frumento 9; agrumi 6; frutta fresche 15; noci e nocciole 5; legumi conservati 7.2, semi 2.4; animali bovini 9.6; formaggi 9; cappelli 4.4; fili e cordoni elettrici 2.4.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un valore di 154 milioni, con un aumento di 69 milioni rispetto ai dieci mesi del 1906, e esportazioni per milioni 4.3 con una diminuzione di milioni 2.4 rispetto all'anno precedente.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi al comando della corazzata italiana *Regina Elena*, è giunto a Punta Delgada. L'Augusto Principe sbarcato, visitò la città.

**La Commissione d'inchiesta per l'esercito.** — L'*Agenzia Stefani* comunica che la Commissione di inchiesta per l'esercito, mentre procede negli studi ed interrogatori intorno al materiale ed all'ordinamento dell'artiglieria, ha deliberato di iniziare gli interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell'esercito, cominciando le sue indagini a Roma, ed estendendole poi alle altre sedi di corpi d'armata ed altri principali centri militari.

**Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.** — Ieri, sotto la presidenza del senatore Astengo, il Consiglio superiore della assistenza e beneficenza pubblica tenne una nuova riunione al Ministero dell'interno.

Hanno riferito sui diversi affari riguardanti ricorsi, statuti e riforme di opere pie, l'on. Falconi Gaetano, i commendatori Bonino, Tami, Giriodi, Dallari, Magaldi, De Negri, il prof. Brondi e l'avv. Murialdi.

**Società zoologica italiana.** — Ieri la Società zoologica italiana, di Roma, ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del prof. A. Carruccio, che diede un affettuoso saluto ai numerosi soci presenti, angurando che il nuovo anno sociale, che è il XVII, sia, come i precedenti, fecondo di studi e di utili comunicazioni scientifiche. Proclamò dopo i nuovi soci e presentò importanti cambi ed omaggi pervenuti in queste vacanze estive. Quindi commemorò largamente il socio onorario comm. professore Pietro Pavesi della R. Università di Pavia. Il senatore conte di Carpegna alla sua volta commemorò il socio ordinario commendatore prof. Francesco Businelli, uno dei membri fondatori della Società medesima, e cacciatore-ornitologo assai intelligente. Alle parole del Carpegna si unì il prof. Carruccio, che gli fu pure collega nell'Università di Modena, ricordando più fatti che tornano in onore del valente oftalmologo dell'Università di Roma.

L'istesso presidente riferì lungamente sui risultati del recentissimo Congresso degli scienziati italiani tenuto a Parma, trattenendosi in modo speciale sui lavori della sezione di zoologia ed anatomia comparata.

I soci senatore conte di Carpegna, prof. Alessandrini, professor Meli riferirono su alcune interessanti questioni scientifiche.

Sul finire della riunione il presidente prof. Carruccio fece osservare una serie di specie animali e di preparazioni anatomiche in questi ultimi mesi aggiunte alle collezioni del Museo, ed avuto per dono o per acquisto.

Sono notevoli, fra gli altri, i doni di S. M. il Re, la *Lutra vulgaris* insolitamente catturata nel Foro Romano, e donata dal commendatore prof. Giacomo Boni, parecchi animali della Sardegna, ed uno scheletro di Orang-Utang.

**Diffida telefonica.** — La direzione generale dei telefoni è a conoscenza che qualche utente del telefono a Roma ha ricevuto dei comunicati relativi al servizio telefonico da parte di una « Società italiana dei telefoni ».

La direzione generale anzidetta avverte il pubblico che tali comunicati sono apocrifi, e che non esiste a Roma nè altrove alcuna Società con tal nome, autorizzata dal Governo ad esercitare l'industria telefonica.

**Concorso artistico.** — Domani si chiude ad Arezzo il terzo concorso al monumento nazionale di Francesco Petrarca. Al 1° dicembre si radunerà il Comitato d'Arezzo per la nomina dei membri della giurìa e per la determinazione delle modalità per l'esposizione dei bozzetti.

**L'Esposizione agricola di Catania.** — La seconda Esposizione agricola siciliana e la mostra campionaria nazionale, inaugurate nell'aprile alla presenza di S. M. il Re, si chiuderanno solennemente domenica prossima, 1° dicembre.

**Mostra zootecnica.** — Nella prossima primavera, e precisamente in maggio, avrà luogo in Eboli, sotto il patrocinato di S. A. R. il duca d'Aosta, una grande mostra regionale zootecnica.

Essa comprenderà:

un'esposizione ippica regionale per gli allevatori delle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, promossa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto del 21 marzo 1907, nello intento di incoraggiare il razionale mi-

glioramento degli equini, con premi in danaro per lire quattromila, 3 medaglie d'oro, 5 d'argento e 3 di bronzo;

un concorso di animali bovini, ovini e suini di ogni razza per gli allevatori della sola provincia di Salerno, con premi in danaro per oltre L. 4000, una medaglia d'oro, cinque d'argento e due di bronzo.

La giuria incaricata di conferire i premi sarà nominata dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere inviate non più tardi del 31 marzo 1905 alla presidenza del Comitato presso la R. scuola pratica d'agricoltura in Eboli.

**Servizi postali.** — L'ufficio postale italiano di Durazzo (Albania) è stato autorizzato, a datare dal 1° dicembre venturo, al servizio delle Casse di risparmio, esteso tanto agli indigeni, quanto agli stranieri.

Il servizio è limitato all'emissione di nuovi libretti ed all'accettazione di successivi depositi sui libretti stessi, all'esecuzione di rimborsi esclusivamente su libretti emessi nell'ufficio anzidetto.

**Grave disastro.** — Nelle miniere di Villarosa e Roccalumera, in territorio di Santa Caterina, in provincia di Caltanissetta, in seguito ad una frana sono rimasti sepolti sotto le macerie quattro operai, due dei quali sono stati estratti cadaveri.

I lavori pel salvataggio degli altri operai continuano alacremente.

**Commercio italo-egiziano.** — Nei primi otto mesi del corrente anno le importazioni italiane in Egitto sono ascese a lire eg. 867,421, contro 739,339 nel 1906 e 696,586 nel 1905.

Questo risultato deve ritenersi soddisfacente, se si considera che si tratta dei mesi estivi nei quali l'Egitto era in piena crisi.

**Movimento commerciale.** — Il 27 corr. furono caricati a Genova 1137 carri, di cui 507 di carbone per il commercio, a Venezia 270, di cui 73 di carbone pel commercio, ed a Savona 265, di cui 118 di carbone pel commercio.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria* è partita da Fort de France per Santhomas il 28 corrente. La *M. A. Colonna* è partita da Aden per Alula il 27 corrente.

**Marina mercantile.** — Da Suez ha proseguito per Genova il *R. Rubattino* della N. G. I. Da New York è partito il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo. Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è giunto a Barcellona da Genova. Il *Virginia* del Lloyd italiano è partito da Las Palmas per Genova. Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Bologna* della Società Italia.

## ESTERO.

**Congresso internazionale delle industrie frigorifere.** — L'anno venturo, a Parigi, sotto il patronato dei ministri francesi dell'agricoltura e del commercio, avrà luogo un Congresso internazionale delle industrie frigorifere, a cui il Governo italiano si farà ufficialmente rappresentare.

Il Congresso sarà diviso in 5 sezioni, che esamineranno partitamente gli effetti generali delle basse temperature, i materiali frigoriferi, le applicazioni del freddo all'alimentazione, alle altre industrie, al commercio ed ai trasporti o la legislazione in materia.

**L'aumento del radio.** — Il *Neue Wiener Tagblatt* è informato che gli scenziati dell'Accademia imperiale di Vienna sono riusciti a produrre 2.6 grammi di radio, quantità mai finora ottenuta, e che fu estratta da 10,000 chilogrammi di Pechblenda che tempo addietro furono regalati dal Governo austriaco all'Accademia. Le spese per l'estrazione di questo radio ascesero a 44,000 corone. Ma parte del radio fu messa a disposizione del fisico inglese sir William Ramsay, che fu uno dei primi a studiare questo meraviglioso corpo.

**Munificenza americana.** — Telegrafano da New York al *Daily Telegraph* che il miliardario Rockfeller ha fatto un nuovo dono di 510,000 sterline, pari a lire italiane 12,750,000, alle istituzioni di ricerche mediche che portano il suo nome.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Telegrammi ufficiali da Lalla Marnia dicono che dopo l'arrivo successivo di rinforzi venuti da Oudja, le truppe francesi, che avevano ripiegato, hanno ricevuto l'ordine di riprendere l'offensiva.

Esse hanno caricato i marocchini nel posto di Bab-el-Hassa e li hanno respinti dall'altra parte della frontiera.

I francesi hanno avuto dieci morti, fra cui il luogotenente Saint Hilaire, e sei feriti.

Delle misure energiche sono state prese perchè gli audaci aggressori siano puniti nel più breve termine possibile.

TANGERI, 28. — Dispacci da Casablanca dicono che nel combattimento fra la mahalla di El Bagdadi e quella di Mulai Rachid la vittoria è stata riportata da El Bagdadi, benchè un *tabor* abbia subito gravi perdite in una imboscata.

I dispacci aggiungono che il generale Drude, avvertito del combattimento, ha fatto compiere una forte ricognizione fino alle prime creste in previsione di possibili attacchi

La ricognizione è tornata senza aver constatato nulla di anormale.

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Lalla Marnia: Nel combattimento di Bal-el-Hassa vi furono undici morti e quindici feriti.

BUDAPEST, 28 — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta il progetto relativo alla quotaparte per le spese comuni basata sulla proporzione del 36 4|10 al 63 6|10 0|0.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* (*Seduta antimeridiana*). — Si discute il bilancio della marina.

Vari oratori fanno lievi critiche, chiedendo che la Francia abbia una flotta corrispondente al posto che essa occupa fra le altre nazioni.

Benazet dice di credere che la marina francese debba essere forte per proteggere le colonie francesi.

L'oratore soggiunge che la flotta della Francia sarà presto inferiore a quella della Germania per quanto riguarda le corazzate.

L'oratore non crede all'efficacia delle torpediniere contro le grosse navi e fa lunghe considerazioni sulla battaglia di Tsushima, dove gli eroi russi morirono asfissiati per la pioggia dei proiettili giapponesi.

« La nostra marina, dice l'oratore, deve trarre profitto dalle lezioni del passato.

Lebail deplora la mancanza di omogeneità fra le navi francesi, lamenta pure che la Francia non costruisca nelle proporzioni delle altre potenze; espone i progressi delle costruzioni tedesche, austriache e giapponesi negli ultimi tempi, progressi rapidi quanto quelli dell'Inghilterra.

Lebail propugna l'entrata di alcuni comandanti di grosse navi nel Consiglio superiore della Marina.

L'oratore conclude chiedendo anche l'adozione di obici digrande potenzialità di esplosione.

Il seguito della discussione è rimandatato al pomeriggio.

La seduta è tolta.

BERLINO, 28. — *Reichstag.* — Si inizia in prima lettura la discussione del bilancio.

Il segretario di Stato della tesoreria dell'Impero, barone de Stengel, dice che da quanto è possibile prevedere fin da ora, l'esercizio 1907 presenta un quadro fosco: bisognerà probabilmente aspettarsi un *deficit* rilevante. L'ammontare delle quote matricolari non coperte sarà di 100 milioni pel 1907 e di duecento mimilioni pel 1908. Di fronte a tali fatti si deve domandare: *Quo usque tandem?* Occorre assolutamente apporvi rimedio ed aumentare le entrate ordinarie. Il nuovo bilancio fu compilato colla mag-

giore economia, ma l'economia ha i suoi limiti; ciò è specialmente vero quando si tratta dell'esercito e della marina. È qui appunto che la grandissima economia potrebbe divenire una grandissima dilapidazione. Quando si considera a quale prosperità la Germania è giunta sotto gli auspici di un quarantennio di pace si deve chiedersi come, malgrado tutto, non sia stato possibile liberare il bilancio dell'Impero dalle difficoltà finanziarie.

Stengel esamina ciascun capitolo del bilancio.

Non meno di 180 milioni di marchi vengono destinati per le grandi riforme nel campo della legislazione coloniale, politica e sociale.

Quanto al gettito delle imposte quale è previsto, esso dipende dalle congiunture economiche. Si è dovuto rinunciare all'ammortizzamento del debito per l'esercizio 1908. Questa decisione fu presa a malincuore dai Governi federati. Per l'Africa sud-occidentale furono stanziati altri 35 milioni per ristabilirvi rapidamente la tranquillità.

Dati i bisogni dell'impero, non è più possibile ritardare il risanamento delle sue finanze. Per questo scopo gli studi preliminari saranno prossimamente presentati al Consiglio federale; non gli è però possibile fare più ampie comunicazioni sul contenuto dei progetti. Tutto quello che può dire si è che non saranno presentati progetti per imposte dirette dell'impero. Il risanamento delle finanze deve esser fatto colle imposte indirette.

L'oratore termina dicendo di sperare che, malgrado le difficoltà, si riuscirà tuttavia a migliorare colla perseveranza il bilancio dell'impero (Applausi).

Tirpitz svolge il progetto che modifica la legge navale dicendo che due cose bisogna osservare. In primo luogo abbiamo un gran numero di navi che in seguito allo sviluppo tecnico non sono più all'altezza dei tempi ed esigono una rapida sostituzione. In secondo luogo quando fu elaborato il programma navale i calcoli circa la durata delle navi furono fatte con idee troppo antiquate Ora vi sono due maniere possibili di rimediare all'invecchiamento delle corazzate: una è quella proposta dalla Lega navale che ogni nave venga sostituita appena non risponde più alle esigenze. Questo modo di fare sarebbe l'ideale ma è troppo caro. L'altra maniera è quella proposta ai Governi confederati, di ricondurre con la riduzione della durata il servizio delle navi al limite stabilito dal progetto del Governo quando fu proposta la prima legge navale.

Tirpitz termina dicendo: Mantenete all'altezza necessaria la legge navale che tante altre nazioni ci invidiano, che costituisce, secondo la mia ferma convinzione, la più sicura se non l'unica delle garanzie per lo sviluppo logico e sistematico della nostra flotta.

Spahn, del centro, dopo avere diretto parole di lode ai delegati tedeschi alla Conferenza dell'Aja, parla sul processo Moltke-Harden. Dice che gli atti processuali messi allo scoperto ricordano la vecchia Roma pagana.

Reichsthofen, conservatore, chiede che fatti come quelli scoperti nel processo vengano puniti con estremo rigore.

Il principe di Bulow prende la parola e dice: Non avrei voluto parlare, ma l'assenza del ministro della guerra mi costringe a protestare contro il modo col quale Spahn si è espresso a proposito del processo Moltke-Harden e dello stato di cose nell'esercito e specialmente contro l'asserzione di lui che interi reggimenti di cavalleria sarebbero colpiti da quella piaga e che i genitori dovrebbero preoccuparsi quando i loro figli sono inviati in quei reggimenti. Si tratta qui di affermazioni non provate che non dovrebbero ripetersi dinanzi a questa alta Assemblea senza averne le prove. (Vive approvazioni). Respingo con la massima energia - continua Bülow - questa accusa così generica. (Vivi applausi).

Anche nel processo Moltke-Harden si volle far credere a mancanze morali di privati. Mi si coprì pure di bava e di fango. Non dubito un solo istante che da parte della nostra Amministrazione militare si farà di tutto per estirpare il male *ferro et igni*. Mi riferisco alla versione che potrebbe far credere che il popolo tedesco e l'esercito tedesco non sono perfettamente sani nel loro nucleo più intimo. Non vi è nemmeno alcuno che possa mettere in dubbio sul serio la moralità dei nostri Sovrani che nella loro vita domestica danno un bell'esempio a tutto il paese, nè quella del popolo tedesco che non è sodomista: nell'esercito tedesco non esiste uno stato di cose simile a quello che esisteva nell'Impero romano decadente. Potete essere certi che precisamente il nostro Imperatore spazzerà con una scopa di ferro tutto quello che non conviene alla purezza della sua vita ed alla sua Casa (Vivi applausi).

Il volere dalle mancanze commesse da membri delle classi elevate della società dedurre la corruzione della nobiltà e l'infezione dell'esercito è ingiusto ed insensato come tutte le accuse generiche parziali e tendenziose. In tutte le professioni, in tutte le classi esistono elementi indegni: dappertutto vi sono privati che disonorano la loro condizione e il ceto a cui appartengono. (Benissimo a Destra).

Soltanto se la società sopporta scientemente un tale stato di cose, se essa non si purifica da se stessa, si rende colpevole di complicità.

Grazie a Dio la nostra nobiltà, la nostra borghesia, i nostri circoli militari, le nostre professioni civili sono così onorevoli che gli eccessi dei privati non possono insozzarli. Spahn ha mostrato di stupirsi che questi fatti non siano stati portati prima a cognizione dell'Imperatore. Credo che in questa circostanza nessun rimprovero possa farsi ai nostri Istituti militari, che non si sono resi colpevoli di alcuna mancanza, di alcun atto di negligenza. Ma se si chiede perchè il cancelliere non informò prima l'Imperatore, allora a ciò rispondo che qualche cosa di fondato ovvero di soltanto tangibile giunse a mia cognizione nella primavera scorsa. Si disse poi perchè non furono sottoposti all'Imperatore almeno gli articoli della *Zukunft*. Il personaggio che si trova più vicino al Trono era autorizzato a farlo: il principe ereditario compì questo atto di pietà filiale verso il padre ed agì nell'interesse del paese richiamando l'attenzione del padre su questi attacchi. Il suo atto non fu nè un atto ufficiale, nè un atto politico. Un ministro responsabile si trova invece in una ben diversa situazione: egli non può sollevare così gravi accuse senza, nello stesso tempo, fornirne le prove. Che cosa non si racconta e non si inventa ai tempi nostri? (Verissimo). Non fui io stesso oggetto di sospetti indegni e di insensate calunnie? (Numerose voci: Verissimo!) Il cancelliere non potrebbe prendere iniziative su di una semplice accusa.

Quando - continua il cancelliere - l'Imperatore mi parlò la prima volta di questo affare, io gli dissi che da allora in poi non dovevo guardare nè a destra nè a sinistra, ma pensare soltanto a conservare puro il blasone della Casa Imperiale e dell'esercito. Era questo un parlare apertamente all'Imperatore. (Vivi applausi). E vengo adesso al tema della camarilla. Dicevo l'anno scorso che la camarilla non è cosa tedesca ma è una pianta velenosa esotica e che non si è mai tentato di trapiantarla in Germania senza gravi danni per il Principe e per il popolo. Non posso ora ripetere se non quanto dicevo allora, che cioè si può considerare irragionevole ed ingiusto parlare di un circolo di consiglieri irresponsabili intorno all'Imperatore. I tentativi particolari per accaparrarsi influenza giungono dappertutto. La prima condizione perchè questa pianta velenosa prosperi è l'esclusivismo e la mancanza di carattere del Monarca. Ora sono stati fatti molti rimproveri al nostro Imperatore, ma, per quanto io sappia, nessuno finora gli ha mai rimproverato di essere esclusivo nelle sue relazioni o di essere privo di volontà propria. Perciò è l'ora di finirla con le chiacchiere, con i sussurrii, coi mormorii, circa la camarilla. (Verissimo). Respingiamo questa parola là da dove è venuta, cioè nel passato.

Bülow protesta poi contro l'affermazione della stampa del par-

tito del Centro, che lo scioglimento del Reichstag abbia avuto per iscopo di proteggere il cancelliere contro le accuse personali di intrigo. Lo scioglimento del Reichstag non ha proprio nulla che vedere con la camarilla e con gli intrighi. Io ne proposi lo scioglimento ai Governi confederati perchè il partito del Centro, col respingere l'istituzione dell'ufficio imperiale delle colonie, con l'impicciarsi degli affari interni dei funzionari nelle colonie, con l'attacco fatto dal deputato Roeren contro il nuovo direttore coloniale (Movimenti al Centro) aveva posto la pazienza del Governo a dura prova: proposi questo scioglimento perchè il partito del Centro, dopo tutti questi avvenimenti, il 13 dicembre 1906 voleva ostinarsi a far sentire al Governo la sua potenza in una questione nazionale (Violenti proteste al Centro — vivi applausi a Destra ed a Sinistra). Un cancelliere che avesse ceduto dinanzi a tale mozione, che si fosse sottomesso a tali procedimenti, avrebbe non soltanto perduto la fiducia dei Governi confederati, ma anche l'onore e la riputazione (Vivi applausi a Destra ed a Sinistra — fischi al Centro).

Bassermann, nazionale liberale, dice che è caratteristico che la questione del Marocco si discuta con tanta calma. La Conferenza dell'Aja è trascorsa in modo soddisfacente. I delegati tedeschi hanno per questo fatto diritto a speciale gratitudine.

Dopo queste parole la seduta è tolta.

VIENNA, 28. — *Camera dei deputati.* — Per assicurare la rapida approvazione da parte del Parlamento dell'esercizio provvisorio come pure del compromesso con l'Ungheria i partiti della maggioranza presentano mozioni che chiedono l'urgenza per la prima lettura del progetto d'esercizio provvisorio e per la seconda lettura del compromesso.

Stransky, giovane czeco dissidente, Choc, czeco radicale e Jro, tedesco radicale, protestano contro tale procedura e la dichiarano una violazione del regolamento, non avendo la Commissione ancora esaurito l'esame del compromesso.

Dopo una discussione di parecchi giorni si respinge per appello nominale, in seguito alla mancanza di maggioranza dei due terzi, l'urgenza sulle mozioni dei socialisti circa le misure contro il rincaro del prezzo dei viveri.

Il risultato del voto viene accolto con numerose proteste da parte dei socialisti e con applausi da parte dei cristiani-sociali. (Grande tumulto).

La tribuna pubblica, che è gremita di partigiani dei socialisti, si unisce con proteste rumorose, emettendo grida offensive contro i partiti che votarono contro l'urgenza.

Il presidente ordina lo sgombro della tribuna che avviene fra rumori.

Nell'aula nasce un alterco fra vari deputati che vengono separati da altri colleghi. Il tumulto dura oltre quindici minuti.

Ristabilitasi la calma, la Camera riprende la discussione della mozione d'urgenza sullo stato degli impiegati governativi.

Alla fine della seduta Glabinski, presidente del club polacco, facendo allusione ai progetti di legge antipolacchi presentati al Reichstag tedesco ed alla Dieta prussiana, esprime il convincimento che queste misure inaudite nella storia della civiltà non potranno mai raggiungere lo scopo di sterminare il popolo polacco, ma potranno invece contribuire a scuotere l'organizzazione del popolo tedesco e l'alleanza con l'Austria-Ungheria (Applausi). L'oratore protesta solennemente contro tali attentati ai diritti nazionali e costituzionali del popolo polacco, fa appello ai fattori competenti della Monarchia di considerare ove tale politica deve condurre (Salva di applausi).

Il presidente Weisskirchner dice che tale questione non è di competenza della Camera austriaca. La sua posizione gli vieta di esprimere il suo parere personale circa i provvedimenti annunciati ma, ritenendo che sia dovere del presidente del Consiglio austriaco occuparsi di tale affare, invita Glabinski a dirigere una interpellanza a tale proposito al presidente del Consiglio Beck. (Vivi applausi).

I rappresentanti di tutti i gruppi slavi della Camera, fra i quali anche i democratici socialisti, polacchi e ruteni, e l'italiano Conci si associano, fra applausi, alle proteste di Glabinski esprimendo simpatie per gli oppressi polacchi.

Stoelzel protesta a nome dei tedeschi austriaci contro questa ingerenza del Parlamento austriaco negli affari interni della Germania, la qual cosa potrebbe costituire un pericolo per l'Austria-Ungheria. (Applausi a sinistra, proteste a destra).

La seduta è rinviata a lunedì.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati* (*Seduta pomeridiana*). — Ribot interroga il ministro della guerra, Picquart, sugli avvenimenti alla frontiera algero-marocchina.

Il ministro della guerra risponde enumerando le misure prese per infliggere una pronta ed energica punizione ai marocchini che hanno violato la frontiera.

Il ministro dichiara che le truppe francesi rientreranno nel territorio francese appena avranno terminato le operazioni.

I deputati socialisti chiedono che l'interrogazione venga trasformata in interpellanza. La domanda dei socialisti viene respinta con 361 voti contro 114.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Dupourpré insiste sulla necessità di costruire navi più rapidamente e a miglior mercato possibile.

Bienaimé crede che la legge organica di cui gli ultimi trent'anni mostrarono la necessità permetterà alla marina francese di lottare contro qualsiasi marina estera.

Guseysse e Mahy protestano contro l'intenzione della Commissione della marina di abbandonare come porti di guerra Rochefort, Lorient, Cherburg.

Chaumet sostiene la riorganizzazione e non la soppressione degli arsenali, ai quali occorre dare il macchinario necessario. L'oratore chiede che ne vengano esclusi gli antimilitaristi.

Il seguito della discussione è rinviato a domattina.

La seduta è tolta.

TANGERI, 28. — Un vapore inglese ha imbarcato nel pomeriggio 400 soldati e tre cannoni destinati ad occupare Safi, solo porto che si trova ancora in potere di Mulay-Hafid.

La guarnigione di Tangeri è ridotta al suo effettivo più debole.

ALGERI, 28. — Secondo notizie provenienti da Nemours, e che sono da accogliersi con riserva, alcune migliaia di marocchini si troverebbero a tre od a cinque chilometri dalla città.

Su richiesta del generale, comandante la divisione militare di Orano, il ministro della guerra ha deciso di inviare di urgenza per ferrovia ad Orano tiragliatori di Blidah e Miliana e a Nemours, su battelli, due compagnie di zuavi.

Il generale Bailloud arriverà ad Algeri domani.

Stamani si vedeva un gruppo di nemici pronto ad avanzare.

Gli incidenti avvenuti alla frontiera hanno prodotto nella popolazione una grande emozione che il governatore si occupa a calmare coll'annunzio delle disposizioni militari prese.

Si ha da Orano che il furiere ucciso ieri si chiamava Boggi.

MADRID, 28. — I giornali hanno da Bilbao che è esplosa una caldaia nei cantieri di costruzione navale di Nervion.

Vi sono due morti e sette feriti gravemente.

LONDRA, 28. — A Blackfryars Breadge, mentre si eseguivano lavori di riparazione, un blocco di materiale e l'armatura metallica precipitarono nel fiume.

Sarebbero stati estratti un operaio vivo e quattro morti.

Altri cinque operai sarebbero rimasti sotto le rovine dell'armatura.

Secondo le ultime notizie vi sarebbero anche due annegati e quattro feriti gravemente.

Uno di questi ultimi sarebbe morto.

LONDRA, 28. — Il disastro al ponte Blackfryars è dovuto alla caduta di una grossa trave di ferro di 28 piedi di lunghezza

posata sopra due cavalletti in legno tra i quali si trovava sospeso un cassone metallico.

La caduta della trave provocò quella ditre martinetti idraulici e di parecchie impalcature. Tutti gli operai che vi lavoravano furono precipitati nel Tamigi da 30 piedi di altezza. Tre ricomparirono a galla e furono raccolti da barche.

I palombari hanno fatto ricerche nel Tamigi, ma l'avvicinarsi della notte ha reso il lavoro difficile.

Il ponte non ha sofferto.

LALLA MARNIA, 29. — Informazioni indigene dicono che i Beni Suassen tenteranno di impadronirsi di Adjeroud-Kiss.

Ai dodici morti nel combattimento di Bab-el-Hassa e agli otto feriti bisogna aggiungere un indigeno dei Beni Khaked, protetto francese, rimasto ucciso e due indigeni non protetti rimasti gravemente f riti.

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da Orano, in data di ieri: Telegrafano stasera da Lalla Marnia:

Corre voce che un nuovo combattimento sia stato impegnato stasera sul Kiss.

D'altra parte si dice che i marocchini avrebbero fatto stamane una nuova incursione sul territorio francese, avrebbero respinto le tribù algerine degli Attias e dei Mesirdas e sarebbero giunti al villaggio di El Analira.

Vi sarebbe stato un combattimento con una lunga lotta ad arma bianca. I francesi avrebbero avuto numerosi morti e feriti.

Questa voce però non è ancora confermata.

MOGADOR, 29. — Vivi combattimenti si sono impegnati ieri in tre punti: a Azaghar, a Burriki ed a Harrarta.

Le truppe di Mulai Afid hanno preso l'offensiva. Da ambe le parti sono stati messi in azione pezzi da campagna e si sono avute gravi perdite.

Il risultato del combattimento sarebbe stato favorevole al Caid degli Anflous, comandante le truppe del Sultano Abd el Aziz, che si è impadronito di Ounaggio e si è stabilito in una forte posizione difensiva.

Le tribù dei Souss si sono riunite e hanno rifiutato di lasciar passare Ma El Ainin attraverso il paese per recarsi ad Adrani; perciò Ma El Ainin è ritornato a Marrakesch.

BERLINO, 29. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si rieleggono per acclamazione De Kroecher, conservatore, a presidente, Porsch, del centro, a vice-presidente, Krause, liberale nazionale, a secondo vice-presidente.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 28 novembre 1907*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.62. |
| Barometro a mezzodì | 764 54. |
| Umidità relativa a mezzodì | 76. |
| Vento a mezzodì | N. |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto |
| Termometro centigrado | massimo 16 3. |
| | minimo 10.8. |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*28 novembre 1907.*

In Europa: pressione massima di 771 in Transilvania, minima di 750 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle e nebbie sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 766 al nord-Sardegna; massimo a 769 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso e nebbioso sull'Italia superiore, in gran parte sereno altrove.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 novembre 1907.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 13 7 | 6 5 |
| Genova | coperto | legg. mosso | 11 8 | 8 9 |
| Spezia | nebbioso | legg. mosso | 12 5 | 9 2 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 6 9 | 1 9 |
| Torino | 3/4 coperto | — | 5 6 | 2 4 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 6 4 | 2 0 |
| Novara | nebbioso | — | 6 0 | 2 0 |
| Domodossola | coperto | — | 10 0 | 3 2 |
| Pavia | coperto | — | 5 8 | 4 7 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 7 0 | 4 6 |
| Como | coperto | — | 6 8 | 4 2 |
| Sondrio | sereno | — | 7 9 | 1 0 |
| Bergamo | nebbioso | — | 5 4 | 3 5 |
| Brescia | coperto | — | 7 7 | 4 0 |
| Cremona | coperto | — | 5 8 | 4 2 |
| Mantova | nebbioso | — | 6 8 | 4 0 |
| Verona | nebbioso | — | 7 6 | 5 1 |
| Belluno | sereno | — | 6 7 | 0 1 |
| Udine | coperto | — | 7 8 | 2 0 |
| Treviso | coperto | — | 7 8 | 3 7 |
| Venezia | coperto | calmo | 7 4 | 6 0 |
| Padova | 3/4 coperto | — | 8 2 | 6 4 |
| Rovigo | 3/4 coperto | — | 6 5 | 4 6 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 6 3 | 4 8 |
| Parma | coperto | — | 6 0 | 5 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 7 8 | 2 4 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 7 4 | 5 3 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 7 4 | 4 4 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 7 0 | 3 1 |
| Ravenna | coperto | — | 6 5 | 3 0 |
| Forlì | coperto | — | 8 0 | 3 8 |
| Pesaro | coperto | calmo | 8 2 | 6 1 |
| Ancona | nebbioso | legg. mosso | 11 2 | 4 2 |
| Urbino | piovoso | — | 9 2 | 5 4 |
| Macerata | coperto | — | 10 3 | 7 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 11 0 | 6 0 |
| Perugia | coperto | — | 10 8 | 8 4 |
| Camerino | coperto | — | 11 6 | 6 6 |
| Lucca | nebbioso | — | 11 4 | 7 0 |
| Pisa | coperto | — | 14 0 | 10 0 |
| Livorno | coperto | calmo | 14 0 | 10 3 |
| Firenze | coperto | — | 10 2 | 9 2 |
| Arezzo | nebbioso | — | 10 2 | 6 4 |
| Siena | coperto | — | 9 7 | [illegible] |
| Grosseto | coperto | — | 14 4 | 5 0 |
| Roma | coperto | — | 14 2 | 10 8 |
| Teramo | coperto | — | 13 8 | 7 2 |
| Chieti | coperto | — | 12 3 | 6 0 |
| Aquila | coperto | — | 9 4 | 5 9 |
| Agnone | sereno | — | 11 4 | 0 5 |
| Foggia | sereno | — | 14 5 | 4 8 |
| Bari | sereno | calmo | 14 0 | 6 5 |
| Lecce | nebbioso | — | 14 9 | 8 9 |
| Caserta | sereno | — | 14 0 | 7 8 |
| Napoli | sereno | calmo | 14 5 | 8 9 |
| Benevento | — | — | — | — |
| Avellino | sereno | — | 12 2 | — 0 1 |
| Caggiano | sereno | — | 10 4 | 6 0 |
| Potenza | sereno | — | 10 0 | 2 3 |
| Cosenza | sereno | — | 14 0 | 3 7 |
| Tiriolo | sereno | — | 9 8 | 5 0 |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 16 4 | 10 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 17 1 | 11 6 |
| Palermo | sereno | calmo | 18 6 | 9 2 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 16 0 | 11 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 13 8 | 9 3 |
| [illegible] | sereno | calmo | 17 4 | 10 9 |
| [illegible] | sereno | calmo | 18 0 | 9 2 |
| [illegible] | 1/4 coperto | calmo | 16 3 | 8 2 |
| Cagliari | 1/4 coperto | mosso | 18 1 | 10 5 |
| Sassari | sereno | — | 16 6 | 9 9 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.